

Confartigianato

IMPRESE PIEMONTE

Anno XXIX - N. 1 Marzo 2011

Piemonte Artigianato



C'è accordo sulla moratoria debiti delle Pmi

pag. 7



Biella: il fotovoltaico a 360°. Sei incontri di formazione

pag. 24



Storie d'impresa: il signore delle mosche artificiali

pag. 30



16.000 IMPRESE IN ATTESA DI SALVEZZA

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento Postale - 70% - DCB TO1/2011



Focus: tutte le aziende piemontesi dell'indotto Fiat sono a rischio. Cosa accadrà?

da pag. 12 a 15

Rendiamo più semplice il tuo lavoro.



PROGETTO ARTIGIANATO.

**TANTE SOLUZIONI PER AGEVOLARE LA GESTIONE DELLE IMPRESE
ARTIGIANE: UNA PROPOSTA AMPIA E DEDICATA PER LO SVILUPPO
DELLA TUA ATTIVITÀ.**

www.intesasanpaolo.com

NUMERO VERDE
800-343.034

Messaggio Pubblicitario con finalità promozionali. Per le condizioni contrattuali fare riferimento ai Fogli Informativi disponibili in Filiale e sui siti internet delle Banche del Gruppo Intesa Sanpaolo che commercializzano i prodotti. L'accettazione delle richieste relative ai prodotti e servizi bancari e la concessione dei finanziamenti è soggetta alla valutazione della Banca.

INTESA  **SANPAOLO**
Vicini a voi.



Credo che l'anniversario dell'Unità debba essere per noi piemontesi un motivo ulteriore d'orgoglio per il ruolo avuto nella vicenda risorgimentale e debba vederci fortemente impegnati a riaccendere la fiaccola dell'italianità

SERVE PIÙ COESIONE SOCIALE PER STIMOLARE LO SVILUPPO

di Silvano Berna



Le celebrazioni per i 150 anni dell'Unità d'Italia dovrebbero essere un modo per rinsaldare i legami fra i connazionali e rinvigorire lo spirito unitario dei padri costituenti che ha consentito ad un Paese diviso, privo di materie prime, di crescere fino a diventare la settima potenza industriale del mondo.

Invece... Prendiamo ad esempio il dibattito sulla festa nazionale del 17 marzo. Possiamo definirci un Paese serio se, a distanza di qualche settimana dalla decisione di celebrare il centocinquantesimo, rimettiamo tutto in discussione a causa del danno economico che la festività arrecherebbe all'economia nazionale? È giusto barattare un valore simbolico così alto con uno economico pur importante? E, comunque, non ci si poteva pensare prima? Il solo fatto di stilare una classifica fra le altre celebrazioni di elevato valore simbolico e, aggiungo, morale come la festa del lavoro o quella della proclamazione della Repubblica e la festa dell'Unità (ritenuta evidentemente di serie B) dimostra lo stato confusionale in cui si trova la Politica (e per amor di patria lo scrivo ancora con la maiuscola). E' chiaro che spingendo fino al limite il ragionamento si potrebbero abolire tutte le festività legate alla celebrazione di eventi che hanno segnato la nostra storia. È sensato tutto ciò? Spero che la maggioranza pensi ancora di no.

È ANCORA POSSIBILE RISOLVERE INSIEME LE GRANDI QUESTIONI NAZIONALI?

Nel gran bailamme in cui ci troviamo dobbiamo metterci d'accordo almeno su di un punto: ci sentiamo nel profondo italiani non solo perché parliamo (sempre peggio) un'unica lingua, ma perché ci riconosciamo in una storia, in una cultura, in un progetto di convivenza civile condiviso, oppure no? Crediamo sia ancora possibile risolvere le grandi questioni nazionali (lotta alla mafia, evasione fiscale, mezzogiorno) ponendo a fattor comune le migliori energie, oppure pensiamo che la risposta sia rifugiarsi nel localismo e nell'egoismo territoriale?

E' veramente singolare che ci si debba affidare ad un attore, peraltro valentissimo, come Roberto Benigni per riscoprire le radici, l'amor di patria, l'orgoglio di essere italiano, la storia! Dove sono gli intellettuali, i politici, le università, la scuola, i media? Assenti, impegnati a coltivare il proprio *particolare*.

Credo che l'anniversario dell'Unità debba essere per noi piemontesi un motivo ulteriore d'orgoglio per il ruolo avuto nella vicenda risorgimentale e debba vederci fortemente impegnati a riaccendere la fiaccola dell'italianità; possiamo farlo in tanti modi, partecipando convintamente alle numerose iniziative che coinvolgeranno Torino ed il Piemonte, e testimoniando il significato profondo della ricorrenza, anche solo semplicemente esponendo il tricolore sui nostri balconi.

I precedenti anniversari del 1911 e del 1961 hanno segnato un punto di svolta per la crescita del Paese; auspico che quello attuale lo sia altrettanto nella certezza che una maggiore coesione sociale rappresenta un potente stimolo per lo sviluppo.

SOMMARIO *marzo 2011***Editoriale**

Serve più coesione sociale
per stimolare lo sviluppo _____ pag 3

**News**

Basta con la lotteria dei Click day.
Bruciati 60 milioni in pochi minuti _____ pag 6

**Focus**

I dubbi degli artigiani dell'indotto Fiat
dopo il referendum _____ pag 12

**Categorie**

Ripristinato il credito d'imposta
per gli installatori gpl-metano _____ pag 16

**Province**

Dal territorio _____ pag 22

**Storie d'imprese imprenditori**

Il signore delle mosche artificiali,
una passione per la pesca lunga 80 anni _____ pag 30

**Monitor**

In arrivo fondi per la sicurezza
e la tutela delle imprese _____ pag 32

**Ebap**

Ecco come pagare i contributi
all'Ente Bilaterale in Piemonte _____ pag 37

SOMMARIO *marzo 2011*

@
Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

ANNO XXIX - N. 1 MARZO 2011

Direttore Politico - Giorgio Felici

Direttore Responsabile - Silvano Berna

Comitato di redazione

Massimo Bondi (Federazione)

Roberto Borsalino (Alessandria)

Nunzio Grasso (Asti) - Franco Volpe (Biella)

Daniela Bianco (Cuneo) - Renzo Fiammetti (Novara-Vco)

Franco Roberti (Torino) - Luigi Crosta (Vercelli)

Segreteria di redazione - Massimo Bondi

Fotografie - Archivio Confartigianato

Collaboratori

Gianni Biglia - Gianmario Caramanna - Alessio Cochis

Lino Fioratti - Carlo Napoli - Cesare Valvo - Rosy Marrazza

Editore

Confartigianato Imprese Piemonte
www.confartigianato.piemonte.it
info@confartigianato.piemonte.it

Stampa

Tipografia Commerciale Srl
Via Emilia, 10 - 10078 Venaria (To)
Tel. 011.4553888 - Fax 011.4532158
E-mail: tipcomm@ipsnet.it
www.tipografiacommerciale.com

Direzione Redazione, Amministrazione

Gestione Pubblicità

Pim.art Servizi Srl

Via Andrea Doria, 15 - 10123 Torino

Tel. 011.8127569 - Fax 011.8125775

Grafica e realizzazione editoriale

Confartigianato Imprese Piemonte

Registrazione

Tribunale di Torino n.3286 del 19 aprile 1983

Questo numero è stato chiuso in tipografia il 21 febbraio 2011

QUEST'ANNO SIAMO DIVENTATI VAN OF THE YEAR **500** VOLTE.



Nuovo Doblo Cargo in 500 versioni. Perfetto per qualunque lavoro, ma non per un lavoro qualunque.

- Disponibile in 500 versioni: anche pianalato e Maxi passo lungo
- Doblo Maxi: vano di carico lungo oltre 3 m con sedile passeggero abbattuto
- Fino a 4,6 m³ di volume e 1 tonnellata di portata



**Nuovo Doblo Cargo da 8.500 € con clima.
E in più, finanziamento *Sava* con anticipo zero e TAN 2,90%.**



Lubrificanti originali



Esempio riferito a Nuovo Doblo Cargo 1.4 Bz: prezzo promo detax € 8.500. Esempio di finanziamento riferito al prezzo di € 11.020 (IVA e MIS incluse): Anticipo Zero, 60 rate da € 222 (compresi Prestito Protetto e Sava DNA per € 1.059). Spese pratica € 300 + bolli. TAN 2,90% - TAEG 5,32%. Salvo approvazione *Sava*. Offerta valida fino al 31/03/2011. Scarica e installa gratuitamente un QR code reader sul tuo smartphone, inquadra il codice, segui le istruzioni e scopri tutta la gamma Fiat Professional.



Rete Imprese Italia chiede regole più adeguate per accedere alle risorse pubbliche

BASTA CON LA LOTTERIA DEI CLICK DAY BRUCIATI 60 MILIONI IN POCHI MINUTI

di Massimo Bondi

Le competizioni telematiche continuano a deludere gli imprenditori e sono una modalità inadeguata per accedere alle risorse pubbliche. Il diritto di accesso ai finanziamenti si trasforma in una gara legata alla pura casualità. Allora tanto varrebbe affidarsi ad una lotteria gratta e vinci.

E' la posizione espressa da Rete Imprese Italia (Confartigianato, Cna, Casartigiani, Confcommercio e Confesercenti) in occasione dell'apertura del bando Inail 2010 per aggiudicarsi i contributi per investimenti in materia di sicurezza sul lavoro. A partire dalle 14.00, ora di apertura del bando, in una manciata di minuti sono andati esauriti i 60 milioni di risorse stanziati. Pur apprezzando la scelta che tende a diffondere in maniera più capillare la cultura della sicurezza nei luoghi

di lavoro, Rete Imprese Italia contesta la formula che condiziona l'ottenimento delle risorse per via telematica e alla velocità con cui si pigia un tasto del computer, che ha già dimostrato chiari limiti in numerose occasioni. Questa procedura appare, pertanto, inadeguata e va sostituita con modalità che consentano di eliminare disparità di trattamento tra imprese.

"La lotteria per accedere alle agevolazioni automatiche si è conclusa in un batter d'occhio per esaurimento dei fondi". Questo il commento di Giorgio Felici, presidente di Confartigianato Piemonte, all'indomani della debacle telematica per l'accesso ai fondi Inail per la sicurezza. "Il click day dell'Inail - continua Felici - è stato per di più caratterizzato dal malfunzionamento del server che ha impedito a molti artigiani e piccoli imprendi-



Giorgio Felici

tori del Piemonte di presentare la domanda per accedere ai fondi".

E' stato così vanificato il lavoro di preparazione di tanti piccoli imprenditori che hanno sottratto tempo prezioso alle loro aziende. Non abbiamo mai apprezzato le competizioni telematiche per l'attribuzione di sostegni pubblici perché premiano (quando tutto funziona perfettamente) "il dito più veloce del west" e lasciano l'amaro in bocca agli altri. "Si alimenta - conclude Felici - un'evidente disparità di trattamento tra le imprese a danno delle micro e piccole. Servono regole chiare e precise e dotazioni di risorse adeguate alle esigenze delle imprese".

L'origine dei prodotti influenza 129 milioni di consumatori europei

DIFENDERE IL MARCHIO "MADE IN" GARANTISCE LA QUALITÀ DEL MERCATO

di Massimo Avena



Cesare Fumagalli

"Conoscere l'origine dei prodotti è fondamentale per i consumatori italiani ed europei. E l'Unione Europea dovrebbe adeguarsi alle esigenze dei cittadini per tutelare il loro diritto alla corretta informazione sui prodotti che acquistano. Del resto ciò avviene ovunque nel mondo, tranne che in Europa".

Il segretario generale di Confartigianato Cesare Fumagalli interviene sull'approvazione del disegno di legge sull'etichet-

tatura dei prodotti alimentari. "I principi di trasparenza dell'informazione sulla provenienza degli alimenti - sottolinea Fumagalli - sono gli stessi che devono caratterizzare norme a tutela della qualità di tutti i nostri prodotti manifatturieri. Come i principi contenuti nella legge Reguzzoni-Versace sulla tracciabilità del tessile-abbigliamento la cui attuazione però è bloccata dai veti europei".

Secondo Fumagalli "più informazione e maggiore trasparenza significa rilancio dei consumi". A tal proposito cita i risultati di una ricerca dell'ufficio studi di Confartigianato condotta su dati Eurobar-

ometro e dalla quale risulta che 1 cittadino europeo su 3, vale a dire 129 milioni di persone, sceglie cosa acquistare sulla base dell'origine dei prodotti riportati in etichetta. In Italia l'attenzione all'origine dei prodotti riguarda 25 milioni di persone. Una propensione che cresce proprio per i prodotti alimentari: il 43% dei cittadini dell'Ue, pari a 175 milioni di persone, acquista gli alimenti influenzato dalla consapevolezza della provenienza dei prodotti".

"La legge Reguzzoni-Versace - sottolinea Fumagalli - fissa principi e regole importanti per difendere e valorizzare il nostro patrimonio manifatturiero e per garantire ai consumatori la certezza di conoscere la provenienza della merce acquistata. Spero che questi principi possano prevalere sui cavilli degli euroburocrati e che la difesa della qualità dei settori manifatturieri europei divenga patrimonio comune di tutti i Paesi dell'Ue.

Sono quattro le direttrici lungo le quali si articola l'intesa

ACCORDO SULLA MORATORIA DEBITI TREMONTI ACCOGLIE LE PROPOSTE

di Gianmario Caramanna

Prima della scadenza del 31 gennaio della moratoria sui debiti delle Pmi, il presidente di Rete Imprese Italia Giorgio Guerrini ha inviato al ministro dell'Economia Giulio Tremonti una lettera nella quale ha indicato le proposte "per accompagnare le imprese nel percorso di uscita dalla crisi, privilegiando iniziative di crescita e sviluppo rispetto ad operazioni di semplice copertura di perdite relative a finanziamenti progressi". Rete Imprese Italia – si legge ancora nella lettera – ha proposto una ridefinizione delle logiche dell'avviso comune per fornire adeguato sostegno a quelle imprese che, pur avendo usufruito della moratoria ed essendo in regola con il rimborso del proprio debito, trovano difficoltà nel far ripartire la propria attività a causa della mancanza di capitale circolante.

"L'accordo post moratoria che le parti saranno chiamate a definire – scrive Guerrini – dovrà fare leva su due strumenti: la ristrutturazione dei debiti a medio/lungo termine e un finanziamento aggiuntivo del capitale circolante per far fronte ai fabbisogni finanziari generati dalla ripresa delle attività". Guerrini confida che il ruolo guida eser-

citato dal ministero dell'Economia in occasione dell'avviso comune sulla moratoria possa anche stavolta portare a rapidi risultati.

Sono quattro le direttrici lungo le quali il presidente di Rete Imprese Italia ritiene debba articolarsi il nuovo accordo, in continuità con il percorso avviato: 1) individuare strumenti coerenti con una



Giulio Tremonti

fase economica che conserva forti elementi di incertezza; 2) replicare il metodo di lavoro che ha contraddistinto l'esperienza della moratoria, caratterizzato dal coordinamento da parte del Ministero dell'Economia e da poche misure semplici, chiare e di agevole attuazione senza ricorso a risorse pubbliche; 3) non penalizzare le imprese nelle condizioni di accesso al credito; 4) valorizzare le garanzie pubbliche e quelle rilasciate dai Consorzi Fidi.

Nella lettera Guerrini ha fatto anche rilevare che "la funzionalità del nuovo accordo non potrà essere subordinata a meccanismi di accesso diretto e automatico al fondo centrale di garanzia, perché così si rischierebbe di snaturare le finalità del fondo, il cui funzionamento sarà oggetto di una revisione complessiva". Rete Imprese Italia esprime giudizio positivo sull'accordo di massima raggiunto al tavolo tecnico presso il ministero dell'Economia. "L'intesa – si legge in una nota di Rete Imprese Italia – permette di preservare il dialogo e il clima di collaborazione tra le imprese, il sistema bancario e il Governo che si è sviluppato in occasione dell'accordo siglato nel 2009".

Rete Imprese Italia valuta positivamente sia la proroga di 6 mesi del termine per l'accesso alla moratoria dei debiti sia l'allungamento fino a 3 anni delle scadenze per il pagamento del debito residuo per le imprese che hanno usufruito della prima moratoria e che intendono richiedere una ulteriore dilazione dei termini di restituzione del finanziamento.

Favorevole anche il giudizio sul sostegno alle esigenze di patrimonializzazione delle aziende, mentre perplessità vengono espresse sugli strumenti per il contenimento del rischio tasso. Secondo Rete Imprese Italia "l'accordo prevede strumenti utili ad accompagnare gli imprenditori nel percorso di uscita dalla crisi, privilegiando iniziative di crescita e sviluppo rispetto a operazioni di semplice copertura di perdite relative a finanziamenti progressi".

AL VIA LA RIFORMA DEGLI INCENTIVI UTILE PER AGGANCIARE LA RIPRESA

La riforma degli incentivi alle imprese annunciata dal ministro dello sviluppo economico Paolo Romani è salutata positivamente da Rete Imprese Italia (Confartigianato, Cna, Casartigiani, Confcommercio, Confesercenti) che sottolinea la necessità di una rapida ap-

provazione del provvedimento. "Siamo in una fase molto delicata – si legge in una nota – nella quale le piccole imprese devono poter contare su strumenti nuovi e di semplice attuazione per poter agganciare la ripresa. La riforma degli incentivi può rappresentare uno degli interventi utili a questo scopo". Rete Imprese Italia

condivide il percorso di razionalizzazione messo a punto da Romani ed auspica la semplificazione di norme e procedure per rendere gli incentivi realmente e facilmente fruibili dalle piccole imprese. Troppo spesso in passato – secondo Rete Imprese Italia – gli incentivi si sono rivelati ridondanti e di difficile accesso per i piccoli imprenditori ed hanno finito per privilegiare alcune dimensioni d'impresa. Tra gli strumenti sollecitati da Rete Imprese Italia, i voucher e forme premianti per le integrazioni in rete delle Pmi.



Guerrini: "Dovrebbe garantire una maggiore responsabilità"

SÌ AL FEDERALISMO FISCALE NO A NUOVE IMPOSTE SULLE IMPRESE

Abbiamo in più occasioni espresso commenti positivi sul federalismo fiscale. Ma non ci siamo se l'Imu, la nuova imposta municipale che sostituirà l'Ici, dovesse aumentare per le imprese. Giorgio Guerrini, presidente di Rete Imprese Italia, esprime preoccupazione sul rischio che la nuova imposta destinata a sostituire l'Ici sulle seconde case e sugli immobili produttivi provochi un innalzamento della pressione fiscale sulle imprese.



Giorgio Guerrini

Secondo le ipotesi del Governo - si legge in una nota di Rete Imprese Italia - l'aliquota media dell'Imu potrebbe attestarsi al 7,5 per mille a fronte di un'aliquota media precedente del 6,4 per mille. Nella nuova versione del testo del decreto sul fisco municipale ripresentato dal Governo è scomparso l'obbligo di ridu-

zione alla metà dell'Imu per gli immobili produttivi delle imprese o dati in locazione. L'obbligo di riduzione si è trasformato in una facoltà per i Comuni con un evidente rischio di aumento della pressione fiscale sulle imprese.

Rete Imprese Italia chiede che venga ripristinata la precedente formulazione e ribadisce la necessità che il federalismo fiscale sia l'occasione per ridurre il carico tributario sulle imprese. "Ci aspettiamo che la riforma garantisca maggiore responsabilità delle amministrazioni pubbliche, migliori servizi, riduzione degli sprechi, eliminazione delle sovrapposizioni tra livelli di governo e dell'oppressione burocratica. I recuperi di efficienza della pubblica amministrazione ed i conseguenti risparmi dovranno essere prioritariamente destinati a ridurre la pressione fiscale che grava su imprese e famiglie".

Adempimenti troppo complessi ostacolano la gestione dei rifiuti

CONCESSO IL RINVIO DEL SISTRI 500.000 IMPRESE RINGRAZIANO

di Lino Fioratti

Rinvio dell'entrata in vigore degli obblighi Sistri (Sistema di tracciabilità dei rifiuti) e delle relative sanzioni per un congruo periodo. E' quanto ha sollecitato il presidente di Confartigianato Giorgio Guerrini in una lettera inviata al ministro per l'ambiente Stefania Prestigiacomo, al ministro per la semplificazione normativa Roberto Calderoli, al ministro della pubblica amministrazione e innovazione Renato Brunetta e al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Gianni Letta.

Guerrini ha fatto rilevare che le pur condivisibili finalità del Sistri sono di fatto vanificate "dai complessi ed onerosi adempimenti in capo a centinaia di migliaia di micro e piccole imprese. Ciò in evidente e aperto contrasto con l'azione di semplificazione che il Governo si è impegnato ad attuare nei confronti dei piccoli imprenditori.

Nonostante l'impegno profuso dalle associazioni del sistema Confartigianato per diffondere tra le imprese le novità e le apparecchiature previste da Sistri, Guerrini ha sottolineato che "non sono state ancora completamente affrontate e risolte le criticità operative e funzionali del sistema più volte segnalate da Confartigianato. La stessa confederazione - aggiunge Guerrini - ha anche più volte manifestato la necessità di escludere dall'ambito di applicazione della normativa sul Sistri le piccole attività con produzione marginale di rifiuti pericolosi e, comunque, di prevedere modalità applicative di semplice realizzazione".

Il rinvio - si legge nella lettera di Guerrini - consentirebbe, da un lato, di garantire alle imprese un periodo di sperimentazione al fine di permettere la familiarizzazione col sistema e, dall'altro,

di porre in evidenza la necessità di correttivi e modifiche all'operatività del Sistri, nell'interesse di tutta la collettività. Infine la proroga permetterebbe di avviare un'ulteriore fase d'informazione e formazione, in particolare per le strutture associative, garantendo così la possibilità di erogare i servizi alle imprese nel modo più efficace possibile e permettendo una migliore transizione verso il nuovo sistema".

"La Prestigiacomo ha recepito le nostre istanze": Guerrini commenta così l'annuncio dell'emanazione di un decreto che ha prorogato di cinque mesi il periodo transitorio di operatività del Sistri e delle sanzioni a carico delle imprese. Guerrini fa rilevare che "la proroga è indispensabile per superare le difficoltà di attuazione del sistema telematico di tracciabilità dei rifiuti. Le pur condivisibili finalità del Sistri sono infatti vanificate dai complessi e onerosi adempimenti a carico delle 500.000 imprese interessate agli obblighi del Sistri".



Stefania Prestigiacomo



Servono modifiche alle norme che regolamentano la green economy

DECRETO SULLE ENERGIE RINNOVABILI UNA LEVA STRATEGICA DI SVILUPPO

di Alessio Cochis

Misure positive che puntano sulla green economy come leva strategica per superare la crisi. E' il giudizio espresso da Giorgio Guerrini, presidente di Rete Imprese Italia durante l'audizione svoltasi alla 10^a commissione industria del Senato, sullo schema di decreto legislativo che recepisce la direttiva 2009/28/CE sulla promozione dell'uso per l'energia da fonti rinnovabili. Secondo Guerrini "le misure previste dal decreto possono rappresentare un importante strumento di sviluppo, di creazione di nuovi mercati, di nuove attività imprenditoriali. Ma l'efficacia delle nuove norme rischia di essere vanificata da tempi lun-

ghi d'attuazione". Guerrini sollecita modifiche ad aspetti critici dello schema di decreto. "Ad iniziare dai costi per sostenere il settore delle energie rinnovabili che - sottolinea - non devono ricadere sulle bollette elettriche e del gas, finendo così per aumentare il prezzo finale dell'energia che è tra i più cari d'Europa". Inoltre Rete Imprese Italia ritiene necessario che, in ciascuna regione, siano fissati obblighi specifici per raggiungere obiettivi di produzione di energia rinnovabile chiari e definiti e che, a livello nazionale, sia stabilita un'unica soglia di potenza massima degli impianti autorizzabili. Un altro aspetto richiamato da Guerrini riguarda il nuovo sistema di qualificazione previsto per gli installatori. A questo



proposito sollecita procedure di qualificazione uniformi in tutto il Paese, il coinvolgimento delle associazioni imprenditoriali nella definizione dei percorsi formativi e il riconoscimento automatico della qualificazione per gli imprenditori che già svolgono l'attività d'installatore. Rete Imprese Italia sottolinea altresì la necessità di chiarire gli aspetti del decreto riguardanti la cogenerazione per evitare il rischio che impianti già incentivati ottengano ulteriori incentivi. Sul fronte delle politiche di efficienza energetica Guerrini ribadisce l'esigenza di rendere stabili forme d'incentivi come la detrazione del 55% delle spese sostenute per la riqualificazione energetica degli edifici.

COME CONTRASTARE L'ECONOMIA SOMMERSA



Enrico Giovannini

Rete Imprese Italia ritiene opportuno approfondire la conoscenza del fenomeno dell'evasione e dell'elusione fiscale legata all'economia sommersa per mettere in campo più efficaci misure di contrasto. E' la posizione espressa alla riunione del tavolo della riforma fiscale sull'economia sommersa guidato dal presidente dell'Istat Enrico Giovannini.

Un fenomeno talmente esteso come quello del sommerso economico - secondo Rete Imprese Italia - deve essere valutato con strumenti di analisi complessiva. Rete Imprese Italia ha presentato un documento di proposte in cui si chiede una "dis-

saggregazione della stima dell'economia sommersa per settori economici e per tipologia di contribuenti" con l'obiettivo di analizzare la concentrazione del sommerso e della connessa evasione.

Nel documento si sollecita un approfondimento degli effetti del contrasto d'interessi, già ampiamente e positivamente sperimentato in edilizia, per valutarne l'efficacia come strumento in grado di ridurre l'evasione fiscale. Tra le altre proposte presentate vi è quella di valutare la relazione tra la complessità burocratica che si affronta per pagare contributi e imposte e l'evasione.

NASCE UNA TASK FORCE PER SNELLIRE GLI ADEMPIMENTI CONTABILI

Continua il dialogo tra l'Agenzia delle Entrate e le organizzazioni dell'artigianato, del commercio, del turismo e dei servizi. Durante un incontro tra i vertici dell'amministrazione finanziaria e i rappresentanti di Rete Imprese Italia, l'Agenzia ha innanzitutto fatto il punto sulla prossima entrata in vigore delle norme introdotte dal decreto legge (n. 78/2010) sulla tracciabilità delle spese sopra i 3.000 euro, sull'accelerazione della riscossione, sulle compensazioni tra crediti e ruoli e sul nuovo redditometro ed ha preso l'impegno di testare il nuovo redditometro con la collaborazione delle organizzazioni. È stato anche istituito un tavolo per snellire gli adempimenti contabili a carico delle imprese. L'Agenzia delle entrate ha, infine, accolto la richiesta di studiare i margini di una riduzione della ritenuta del 10% sui bonifici effettuati tramite le banche o le Poste per il pagamento degli interventi di ristrutturazione edilizia e per il risparmio energetico.

Rete Imprese Italia e Unicredit nel segno della continuità di attenzione alle esigenze artigiane

PRESENTATO L'ACCORDO "RIPRESA ITALIA" DARÀ NUOVO SLANCIO ALLE AZIENDE

di Massimo Bondi

Sono due i Paesi cui guardare quando si parla di ripresa economica e scenario internazionale: l'America registra una crescita moderata che si prevede possa avere dei riflessi positivi già a fine 2011 anche sul

sia per le piccole e medie che per il totale, con un'inversione di tendenza registrata a partire da gennaio 2010. In questo momento congiunturale diventa dunque indispensabile non solo continuare a supportare le aziende in difficoltà, ma anche lanciare allo stesso tempo un nuovo progetto strutturale per affiancare e stimolare le piccole e medie imprese nella fase di ripresa economica.



Roberto Nicastro

mercato del lavoro e la Germania che rivede al rialzo le stime di crescita 2011, confermando il suo ruolo di locomotiva d'Europa anche per i prossimi due anni. Segue questo trend anche l'Italia, seppur con segnali di ripresa più contenuti e ancora non consolidati: le aspettative a tre mesi rilevate a dicembre 2010 dall'Isae parlano di ripresa per quanto riguarda gli ordini (saldo tra giudizi positivi e giudizi negativi pari al 7,1%) e la produzione (5,9%).

Il Pil ha registrato un incremento su base annua del +1,1% nel terzo trimestre 2010, ed una crescita complessiva per il 2010 pari all'1%. Migliora anche l'accesso al credito. Le rilevazioni della Bce confermano per l'Italia una variazione positiva della domanda di prestiti e linee di credito da parte delle imprese,

Nasce così "Ripresa Italia", un accordo tra Unicredit e Rete Imprese Italia, la associazione di coordinamento unitario delle Confederazioni dell'imprenditoria diffusa con l'obiettivo di supportare le Pmi nella fase di rilancio dell'economia attraverso una serie di prodotti e servizi sviluppati attraverso il dialogo e il confronto con le associazioni. Il nuovo progetto, che prevede un plafond da 1 miliardo di euro, si basa su cinque pilastri fondamentali.

Ripresa ciclo economico: ossia una serie di prodotti disegnati specificatamente per accompagnare le aziende nella fase di ripresa del ciclo produttivo.

Competitività e innovazione: gli investimenti in innovazione, ricerca e sviluppo hanno subito un rallentamento con la crisi e Unicredit offre l'assistenza alle aziende che intendono riattivare questa tipologia di investimenti produttivi.

Formazione: in stretta collaborazione con Rete Imprese Italia, saranno orga-

nizzati percorsi di formazione destinati a giovani e neolaureati, per fornire loro le informazioni di base che occorrono a chi voglia attivare un'esperienza imprenditoriale e scegliere la strada del lavoro autonomo.

Internazionalizzazione: uno dei driver della ripresa economica è l'apertura verso nuovi mercati e la ripresa dell'export e Unicredit intende sostenere con ulteriore forza le PMI nel loro processo di internazionalizzazione.

Reti d'impresa: il fenomeno dell'aggregazione delle PMI in Reti d'Impresa può rappresentare una chance importante per uscire dalla crisi e Unicredit vuole sostenere questo fenomeno.

"Nel 2010, Unicredit ha supportato l'economia con oltre 10 miliardi di euro di nuovi finanziamenti a quasi 200.000 piccole aziende - spiega Roberto Nicastro, direttore generale di Unicredit - e grazie al forte rapporto con i Confidi e le associazioni di categoria sono stati erogati quasi 3 miliardi di euro di nuovi finanziamenti a oltre 40.000 piccole imprese, a riprova di un forte rapporto con il territorio e di una consolidata e proficua collaborazione".

"L'assiduità degli interventi - sottolinea Giorgio Guerrini, presidente di Rete Imprese Italia - si è dimostrata la ricetta vincente nel rapporto di collaborazione tra Unicredit e le piccole imprese. Lo confermano i risultati positivi ottenuti in questi anni di grandi difficoltà per l'economia. Il nuovo accordo si pone nel segno della continuità di attenzione alle esigenze creditizie degli artigiani e delle Pmi e può offrire loro un importante sostegno in una fase in cui, nonostante forti criticità, s'intravedono i primi segnali di una ripresa degli investimenti e degli ordini".



Gli imprenditori chiedono che si tenga conto degli sforzi compiuti per recuperare competitività

È GIUSTO CELEBRARE L'UNITÀ D'ITALIA SENZA PENALIZZARE LA PRODUTTIVITÀ

Gli imprenditori italiani sono profondamente partecipi dei valori che ispirano la giornata dell'Unità d'Italia.

Ma in questa delicata fase per la ripresa della nostra economia sarebbe opportuno celebrare la ricorrenza del 17 marzo, tenendo conto delle esigenze della produttività e della crescita.

E' la posizione espressa da Rete Imprese Italia e da Confindustria che, nel rispetto delle decisioni del Governo per celebrare il centocinquantesimo anniversario della proclamazione dell'Unità d'Italia, chiedono al tempo stesso che

si tenga conto degli sforzi compiuti dagli imprenditori per recuperare competitività.

La giornata del 17 marzo - sottolineano - sia onorata come una ricorrenza solenne del nostro Paese, ma evitando la perdita di preziose ore di lavoro o un aggravio di costi per le imprese.

Per contribuire a dare alla giornata l'importanza che merita, le imprese s'impegnano a fare la loro parte a fianco delle istitu-

zioni pubbliche, organizzando nei luoghi di lavoro momenti di ricordo e di aggregazione attorno alla bandiera nazionale.

**LA GIORNATA DEL 17 MARZO
SIA ONORATA COME UNA
RICORRENZA SOLENNE
DEL NOSTRO PAESE,
MA EVITANDO LA PERDITA
DI PREZIOSE ORE DI LAVORO
O UN AGGRAVIO DI COSTI
PER LE IMPRESE**



1861 > 2011 > >
150° anniversario Unità d'Italia




grafica **print-consulting** moduli **continui** depliant **stampati** commerciali **stampa** digitale

Tipografia Commerciale s.r.l.

10078 Venaria Reale (To) - Via Emilia, 10

Tel. +39 011 455.38.88 r.a.

Fax +39 011 453.21.58

E-mail: info@tipografiacommerciale.com

www.tipografiacommerciale.com



L'accordo Fiat-Sindacati che prevede l'investimento di un miliardo di euro da parte dell'azienda dovrebbe contribuire al rilancio del settore auto e dell'indotto in cui si collocano oltre 16.000 imprese artigiane di cui il 50% ubicate nella provincia di Torino. Fra queste circa 2.000 fanno parte della componentistica in senso stretto e traggono oltre il 50% del proprio fatturato dalla Fiat.

È evidente quanto sia importante dare un segnale di fiducia a tutto il mondo produttivo

FIAT FARÀ GLI INVESTIMENTI PROMESSI PERCHÈ IL PIEMONTE È UN'OPPORTUNITÀ

di Roberto Cota*



Cota, Marchionne e Giordano

Come avrete avuto modo di sapere attraverso i mezzi di comunicazione, la prima settimana di febbraio ho effettuato una visita negli Stati Uniti su invito del Dipartimento di Stato americano. Ho fatto tappa in Michigan, a Detroit, la città dell'automobile: per primo ho visitato lo stabilimento di Jefferson North, dove vengono prodotte la nuova Jeep Grand Cherokee e il Dodge Durango e destinato a produrre il nuovo Suv Maserati, e a seguire ho incontrato l'amministratore delegato di Fiat e Chrysler, Sergio Marchionne, nella sede centrale della Chrysler.

Nonostante alcune voci allarmate sentite in queste settimane, penso che Fiat farà gli investimenti promessi a Mirafiori. Ma è necessaria la responsabilizzazione di tutti, sulla scorta della world class manufacturing adottata in tutti gli altri stabilimenti della casa automobilistica americana. Durante la mia visita direttamente alle linee di montaggio, ho avuto modo di parlare con gli operai che hanno partecipato in prima persona alla ri-

strutturazione dello stabilimento. Qui è venuto anche il presidente Obama per il lancio della nuova Jeep, e proprio da questo bellissimo stabilimento ha rilanciato con forza l'economia americana. Nel mio colloquio con Marchionne presso sede centrale della Chrysler (uno complesso superato solo dal Pentagono per grandezza e che dà lavoro ad oltre 13.000 persone) si è discusso naturalmente di Mirafiori e delle sue prospettive. Prospettive sulle quali rimango fiducioso, perché stiamo parlando di uno stabilimento di qualità, da sempre all'avanguardia. Occorre però un approccio più positivo da parte di tutti gli attori in campo.

Nella mia visita alla Chrysler ho realizzato come potrà diventare nei prossimi anni Mirafiori. I nostri lavoratori, infatti, non sono da meno rispetto agli americani. Anzi, la nostra tradizione ci offre una marcia in più e lo dimosteremo. Durante il mio sopralluogo mi ha colpito particolarmente il ruolo dei sindacati nella gestione dell'azienda, con la quale condividono decisioni e responsabilità, puntano a migliorare il prodotto, la qualità del lavoro ed a moltiplicare gli utili, in quanto il successo del prodotto significa anche successo per gli operai. Questa visita, in altre parole, mi ha permesso di comprendere cosa ci sia nel cuore del progetto di Marchionne per Mirafiori e mi sento di dire che ne condivido lo spirito di fondo, ovvero l'idea che imprenditori, sindacati e governo stiano tutti dalla stessa parte. Da qui il mio impegno a far-

mi portatore di questo approccio come Governatore. Dobbiamo lasciarci alle spalle gli ostacoli frutto d'ideologie, strutture superate e cultura vecchia scommettendo sulla possibilità di dare spazio ad un positivo cambio di mentalità destinato a giovare a tutti con ricadute a pioggia per l'intero Piemonte. La modernità, se opportunamente governata, è sempre un valore positivo. Ad esempio presso lo stabilimento di Jefferson North ho potuto apprezzare l'introduzione di nuovi macchinari che consentono di non dover lavorare sempre a mani alzate per eseguire particolari operazioni. A Detroit ho visto uno stabilimento completamente rimodernato: mi aspetto che lo stesso avvenga a Mirafiori.

Per quanto riguarda il rapporto tra le scelte della Fiat e il mondo artigiano piemontese, credo sia evidente a tutti quanto sia importante che un colosso automobilistico come quello che ha saputo creare Marchionne attraverso le alleanze internazionali resti nella nostra regione. E non lo dico soltanto per le migliaia di lavoratori impiegati nelle imprese dell'indotto auto, ma anche per un discorso più sottile, di carattere psicologico: occorre infatti ribadire che il Piemonte è un'opportunità. Un forte investimento di Fiat sul nostro territorio darebbe un segnale inequivocabile dal punto di vista dell'immagine e ribadirebbe che siamo e restiamo una realtà all'avanguardia sotto il profilo produttivo.

*Presidente Regione Piemonte

Destano preoccupazione le voci sul possibile allontanamento del cuore Fiat da Torino

PER ASSICURARE UN FUTURO ALL'AUTOMOBILE OCCORRE UN PIANO DI POLITICA INDUSTRIALE

di Roberto Placido *



Roberto Placido

All'indomani del referendum sull'accordo Fiat, che ha visto vincere la linea proposta dell'amministratore delegato dell'azienda torinese Sergio Marchionne, ed al di là delle legittime opinioni in merito, non posso comunque che esprimere preoccupazione per i propositi di allontanamento del quartier generale Fiat dalla città di Torino. Una scelta in questo senso vorrebbe dire recidere definitivamente il cordone ombelicale che, fin dalla sua genesi, lega la Fiat alla città, declassare Torino da capitale dell'auto europea a colonia di Detroit.

Il settore automobilistico rappresenta circa il 10% del Pil italiano fra impiego diretto e indotto. Facile capire quanto le scelte paventate di Marchionne avrebbero influenza sull'intero sistema produttivo italiano con immediata rica-

duta sulle piccole e medie imprese che sono alla base dell'intero comparto automobilistico e non solo.

La produzione di auto rappresenta l'ultima parte di una filiera che include, in Piemonte, circa 3.500 aziende fornitrici, quasi tutte Pmi, per un valore complessivo di fatturato intorno ai 40 miliardi di euro. Si può affermare, con buona approssimazione, che nella nostra Regione un addetto su 20 è occupato nel settore dell'automotive. Si tratta di decine di migliaia di persone che lavorano per l'auto nei settori dei componenti, sistemi, moduli, servizi d'ingegneria, design e stile. L'indotto auto piemontese rivolge il 50% del proprio fatturato al mercato interno e principalmente verso l'unico produttore nazionale: il gruppo Fiat. Pertanto rimane fondamentale il livello della produzione nazionale di autoveicoli. In quest'ottica è evidente come il nuovo piano industriale Fabbrica Italia, che ha come obiettivo la produzione circa 1.400.000 autoveicoli nel nostro Paese, rappresenti anche per le imprese dell'intero comparto un'opportunità per invertire i trend negativi degli ultimi anni.

E' auspicabile che di fronte a questi numeri, com'è avvenuto in altre nazioni, il nostro Governo s'impegno nella realizzazione di un serio piano di politica industriale in grado rilanciare il settore automotive nel nostro Paese. La speranza è anche quella di ricevere al più presto da Marchionne chiarimenti su obiettivi e prospettive del gruppo e sui contenuti del piano Fabbrica Italia: un totale di venti miliardi d'investimenti nei diversi stabilimenti italiani.

Mi auguro che i vertici del Lingotto, i quali spero continuino ad avere a cuore il futuro della città in cui la Fiat è

nata, mantengano qui il loro quartier generale e da Torino ripartano alla riconquista del mercato automobilistico. In ballo c'è il destino di migliaia di lavoratori e di un settore industriale che da solo rappresenta una buona fetta del Pil nazionale. Il caso di una casa automobilistica concorrente come la Volkswagen, che nel 2010 ha venduto 4,5 milioni di vetture facendo registrare un +13,5% rispetto al 2009, può essere da esempio per una strategia di rilancio. Un risultato di tutto rispetto se si pensa che Volkswagen solo due anni fa ha visto crollare gli utili di circa il 72%. Dato ancora più sorprendente considerando che il costo del lavoro della manodopera tedesca è sensibilmente più alto di quello italiano.

Servono concreti investimenti in ricerca ed innovazione, miglioramento della qualità del prodotto e nuovi modelli di autoveicoli capaci di competere con l'offerta delle case automobilistiche concorrenti. La politica, anche grazie al Governo nazionale, deve essere in grado di offrire il necessario sostegno in favore dell'industria automobilistica italiana e alle numerose Pmi impegnate nel settore automotive, spina dorsale della nostra economia.

*Vicepresidente del Consiglio regionale del Piemonte



In arrivo 27 milioni di euro per l'attuazione di misure straordinarie in favore dell'indotto e non solo

È PRIORITARIA LA TENUTA OCCUPAZIONALE STESSO GIUDIZIO DI GOVERNO E REGIONE

di Claudia Porchietto*



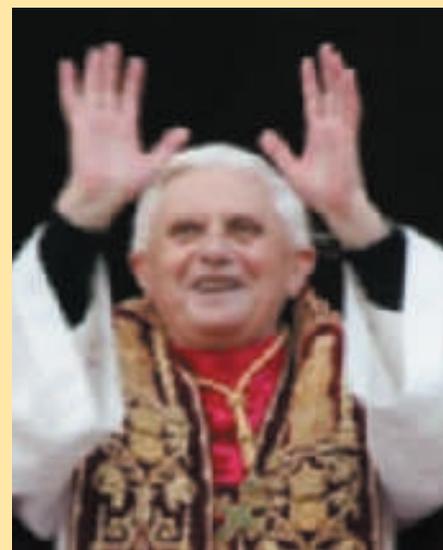
Claudia Porchietto

Ricordo ancora quando il 1° marzo 2009 Benedetto XVI, salutando i lavoratori dello stabilimento Fiat di Pomigliano d'Arco, andati a manifestare in piazza San Pietro la loro preoccupazione per il futuro della loro fabbrica disse: "Desidero esprimere il mio incoraggiamento alle autorità sia politiche che civili, come anche agli imprenditori, affinché con il concorso di tutti si possa far fronte a questo delicato momento. C'è bisogno, infatti, di comune e forte impegno, ricordando che la priorità va data ai lavoratori e alle loro famiglie". Ebbene in questi primi sei mesi di esperienza da assessore al lavoro e alla formazione professionale della Regione Piemonte riscopro quotidianamente il valore di quel saluto perché oggi per la politica deve essere prioritario salvaguardare, agevolare, promuovere qualsiasi azione che favorisca il manteni-

mento e l'incremento dei livelli occupazionali. Ogni posto perso è una sconfitta sociale che mina alle basi l'istituto delle famiglie. Dopo l'esito del referendum di Mirafiori questo impegno diventa un debito d'onore nei confronti di tutti quei lavoratori che hanno scommesso su Fiat, spronati anche dalle istituzioni. Da questo assunto parte il lavoro della Regione Piemonte per sviluppare, in sinergia con gli investimenti che metterà in campo Fiat, attività collaterali di formazione professionale che elevino al livello di eccellenza la forza lavoro torinese e piemontese e che contribuiscano a supportare una filiera dell'automotive che dia linfa a tutto l'indotto dell'auto. Vorrei rimarcare come l'accordo di Mirafiori rappresenti una svolta epocale sia per l'industria italiana, portandola ad affacciarsi al mondo globale da protagonista ma mantenendo il cuore e il cervello dell'azienda a Torino; sia per le relazioni sindacali, visto che finalmente

registriamo dalle Parti sociali un'inversione che mette definitivamente ko gli ideologismi in favore del pragmatismo e della discontinuità rispetto ad un sistema di relazioni sindacali informate sul conflitto sociale. Quello stesso conflitto che fino ad oggi ha prodotto bassi salari e bassa produttività condannando il nostro Paese a fanalino di coda dei Paesi più industrializzati dell'Ue. Rimarco che la Regione Piemonte vigilerà affinché venga rispettato il piano industriale di Fiat e che, a livello nazionale, riparta il confronto sulla riforma delle relazioni industriali. Il fatto che Regione e Governo stiano andando nella stessa direzione è comunque dimostrato dai 27 milioni di euro che il Piemonte ha portato a casa da Roma per misure straordinarie in favore dei settori della meccanica, dell'Ict e del tessile.

* Assessore al lavoro e alla formazione professionale del Piemonte



Il Piemonte può contare su energie straordinarie ma occorrono concretezza e scelte più mirate

GLI ARTIGIANI DELL'INDOTTO SONO IN GINOCCHIO E LA RIPRESA ECONOMICA STENTA AD ARRIVARE

di Mauro Tutolo*



Mauro Tutolo

Sono ormai passati oltre due anni e continuiamo a parlare di crisi. Crisi a livello mondiale che abbraccia tutti i settori in misura diversa, ma che ha colpito pesantemente il settore meccanico, specie a Torino, dove con gli anni si sono strutturate aziende di ottimo livello al servizio della Fiat. Molte aziende metalmeccaniche, dopo le difficoltà del 2002, vista la ripresa e il triennio di stasi, hanno iniziato ad investire in tecnologie innovative per rimanere sul mercato, per migliorare la qualità e ridurre i costi, nella speranza che l'economia rimanesse costante almeno per altri 5 - 6 anni, ma purtroppo non è stato così.

Questa lunga crisi sta mettendo a dura prova tutte le aziende di prima fornitura legate alla Fiat, ma ancor di più sta mettendo in ginocchio il secondo e terzo indotto, artigiani e piccole imprese, in quanto anelli deboli della catena, piccole aziende con modesti organici e

spesso a conduzione familiare, dove il ricorso ad alcuni degli ammortizzatori sociali non è neanche previsto dalla legge. Chi è riuscito a restare in piedi fino ad ora ha dovuto scendere a compromessi accettando di lavorare a prezzi bassi, spesso rimettendoci pur di mantenere il livello occupazionale dei propri dipendenti, e dilazionando i pagamenti con l'eventualità non rara di perdere persino il credito.

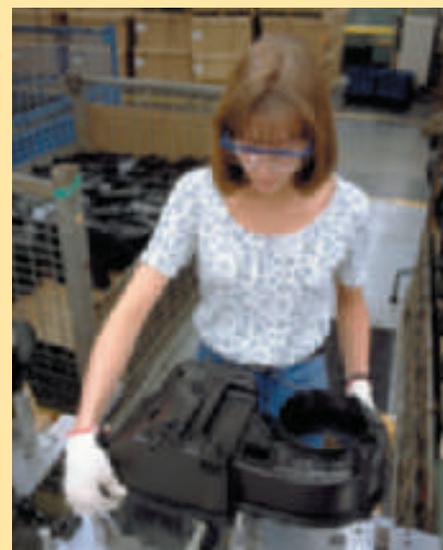
**LE AZIENDE SI SONO IMPOVERITE
SIA FINANZIARIAMENTE CHE NELLA
LORO CAPACITÀ PRODUTTIVA**

La crisi ci ha colti impreparati nel 2009, ma credo lo faccia ancora di più la ripresa che, nonostante i timidi segnali, stenta ad arrivare. Questa affermazione nasce dal fatto che, dopo due anni, le aziende si sono impoverite sia finanziariamente che nella capacità produttiva. Molte non riusciranno a gestire la ripresa perché hanno consumato tutte le

loro risorse. Ora che l'accordo con la Fiat è stato firmato speriamo nella ripresa economica, perché dobbiamo renderci conto che uno Stato riesce ad occupare la maggior parte delle persone con la produzione e non coi servizi, come le aziende hanno voluto far credere in questi ultimi anni.

Nei prossimi mesi, se davvero la Fiat comincerà ad investire a Torino, si vedranno i primi segnali, ma noi tutti dobbiamo renderci conto che se vogliamo essere competitivi rispetto agli altri paesi che hanno un Pil a due cifre, dobbiamo ricominciare a lavorare seriamente, magari rinunciando a qualche ora di svago in favore della propria attività, cosa che non si è più fatta in questi ultimi anni. Come i nostri genitori hanno lavorato duramente per creare un futuro roseo per i propri figli, oggi tocca a noi dare una prospettiva di lavoro ai nostri.

(Presidente giovani imprenditori di Confartigianato Torino)





Apprezzabili l'apertura al dialogo da parte dell'Agenzia delle entrate ed il sostegno di Zanoletti

RIPRISTINATO IL CREDITO D'IMPOSTA PER GLI INSTALLATORI GPL METANO

di Carlo Napoli

Una buona notizia per le officine artigiane d'installazione d'impianti gpl metano. Al termine dello scorso anno, a seguito di una risoluzione dell'Agenzia delle entrate, era stato bloccato il recupero del credito d'imposta derivato dagli incentivi statali alla rottamazione, nonché all'acquisto e alla trasformazione di autoveicoli a gas. Ora, anche grazie alla pronta azione sindacale di Confartigianato, è stata ripristinata la sua fruibilità.

"Ancora una volta – afferma Claudio Piazza, presidente regionale e nazionale degli installatori gpl metano di Confartigia-



Claudio Piazza

nato – la nostra associazione è riuscita, con estrema rapidità, a risolvere un problema che rischiava di mettere a dura prova il settore, peraltro già provato dalla crisi che investe tutto il comparto dell'autoriparazione". "Dopo due mesi di stallo – commenta Domenico Massimino, presidente provinciale di Confartigianato Imprese Cuneo – tornano operativi i codici tributo da inserire nell'f24 per beneficiare del credito d'imposta in compensazione".

È significativo il fatto che la sospensione dello scorso anno era stata causata da anomalie riscontrate nell'utilizzo dei crediti da parte dell'Agenzia delle entrate, anomalie che non vedevano coinvolti i nostri installatori che, tuttavia, rischiavano seriamente di essere danneggiati. Grazie all'azione sindacale di Confartigianato le nostre piccole e medie imprese possono tirare un respiro di sollievo. "Oltre ad apprezzare l'apertura al dialogo da parte dell'Agenzia delle entrate – conclude Piazza – vorremmo ringraziare in particolare il senatore Tomaso Zanoletti, autore di un'interrogazione parlamentare sull'argomento".

Maltempo: Del Boca risponde alle accuse della società autostrade

GLI AUTOTRASPORTATORI VITTIME DELL'INEFFICIENZA DEGLI INTERVENTI

di Massimo Bondi

Gli autotrasportatori – dichiara Francesco Del Boca, presidente di Unatras e di Confartigianato Trasporti – vengono accusati di essere la causa



Francesco Del Boca

dei problemi della circolazione. Invece, ancora una volta, i nostri imprenditori sono stati tra le vittime della scarsa capacità di gestire con misure preventive l'emergenza maltempo. In questo senso, anche gli autotrasportatori attendono i risarcimenti annunciati nei confronti degli automobilisti bloccati dal maltempo. Risarcimenti tanto più giustificati dai ritardi nelle consegne: se le merci non circolano i danni all'autotrasporto sono anche i danni al Paese".

Così Del Boca risponde alle accuse della società autostrade e sottolinea "l'inefficienza degli interventi per evitare le situazioni di estremo disagio vissute dagli autotrasportatori e, in generale, dagli utenti delle strade. Le informazioni –



spiega – non sono state diffuse tempestivamente nonostante si sapesse in anticipo dell'arrivo delle perturbazioni. Un vera beffa visto che oggi si parla tanto di trasporti intelligenti, di nuove tecnologie di comunicazione e poi non si riesce a diffondere informazioni capillari e in tempo reale. I cartelli lungo le autostrade addirittura erano in tilt e segnalavano che andava tutto bene. Quanto ai mezzi spargisale, sono arrivati soltanto dopo le abbondanti nevicate e le strade sono state pulite con grande ritardo rispetto alle esigenze della circolazione".

L'intesa riguarda 35.000 imprese e 120.000 lavoratori

LEGNO, ARREDO E LAPIDEI FIRMATO IL NUOVO CONTRATTO

di Alessio Cochis

Le organizzazioni di categoria dell'artigianato (Confartigianato, Cna, Casartigiani e Clai) e le organizzazioni sindacali (Cgil, Cisl e Uil) hanno siglato l'accordo per il rinnovo del contratto collettivo nazionale di lavoro nell'area legno-arredo-lapidei per il triennio 2010-2012. L'intesa riguarda 35.000 imprese e 120.000 lavoratori dipendenti.

L'accordo prevede per il livello D del settore legno, arredamento, mobili un incremento salariale a regime pari a 80 euro, da erogarsi in tre tranches: la prima pari a 35 euro con la retribuzione relativa al mese di febbraio 2011, la seconda di 30 euro con la retribuzione di settembre 2011, la terza pari a 15 euro con la retribuzione di giugno 2012. Per il 5° livello del settore lapidei, escavazioni, marmo l'incremento

salariale a regime è pari a 84 euro. Tale importo sarà erogato in tre tranches: la prima pari a 37 euro con la retribuzione relativa al mese di febbraio 2011, la seconda di 31 euro con la retribuzione di settembre 2011, la terza pari a 16 euro con la retribuzione di giugno 2012.

Tra le principali novità dell'accordo, la sottoscrizione dei profili formativi per la completa messa a regime dell'apprendistato professionalizzante per il settore lapidei, escavazioni e marmo. Nel campo di applicazione del contratto collettivo rientrano anche le aziende artigiane, le piccole e medie imprese e i consorzi tra queste. Le Confederazioni dell'artigianato

esprimono soddisfazione per la firma dell'accordo "su un contratto moderno ed innovativo e che valorizza le specificità dell'artigianato e delle Pmi".

Fanno rilevare soprattutto "l'importanza del nuovo modello di apprendistato previsto dal contratto, istituto qualificante e peculiare dell'artigianato, sia per la durata della formazione sia per le nuove prestazioni garantite all'apprendista".



Il ritiro dei pneumatici fuori uso nelle aziende registrate al sito

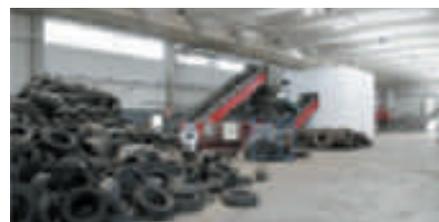
ECCO IL PROTOCOLLO ECOPNEUS IL RICICLO DIVENTA DI QUALITÀ

di Lino Fioratti



Confartigianato autoriparazione ha firmato il Protocollo d'Intesa promosso da Ecopneus (società consorziale promossa dai principali produttori di pneumatici) sui pneumatici fuori uso (pfu). Con l'adesione si conferma la volontà di condividere i principi di Ecopneus: lotta all'illegalità, totale tracciabilità dei flussi, attuazione degli indirizzi comunitari,

sviluppo di un'industria nazionale del riciclo e del recupero di alta qualità, massimizzazione del beneficio ambientale ed economico, ottimizzazione dei costi di sistema, ricerca e sperimentazione. L'attività di Ecopneus – dopo l'emanazione dell'apposito decreto ministeriale di prossima uscita – prevede il ritiro gratuito dei pneumatici fuori uso direttamente nelle sedi delle imprese che si saranno preventivamente registrate al sito www.ecopneus.it.



L'azione di tutela si è rivelata efficace solo grazie alla sinergia con la Regione Piemonte

CONCLUSIONE DELLA VERTENZA ECM GLI ODONTOTECNICI FUORI DALL'OBBLIGO

di Massimo Bondi



Francisco e Ferrero

La costante e tenace attenzione rivolta alle questioni legate al quadro normativo inerente l'Ecm ha dato i suoi frutti. "In Piemonte – afferma Marco Francisco, presidente regionale degli odontotecnici – era unanimemente emersa l'esigenza di conoscere quale fosse la reale natura giuridica dell'Ecm, ovvero se fosse obbligatoria e se fosse strettamente legata al riconoscimento del profilo professionale. E, di conseguenza, quale dovesse essere il messaggio da veicolare agli odontotecnici associati onde poter fornire una corretta indicazione a riguardo. A ciò si aggiungeva un ulteriore elemento di confusione poiché alcune Asl consideravano l'Ecm quale elemento ostativo alla partecipazione dei bandi di convenzionamento dei laboratori odontotecnici per l'accredita-

mento al servizio sanitario, ed altre no". Che la formazione di qualità sia necessaria, con o senza crediti Ecm, sono gli stessi odontotecnici a non averlo mai messo in discussione, ma rimaneva la necessità di fare chiarezza in merito per evitare che diventasse uno strumento d'ingiusta discriminazione da utilizzare all'occorrenza seguendo criteri arbitrari.

"Abbiamo così avviato – continua Francisco – un dialogo ed un confronto franco e costruttivo con l'assessorato regionale alla sanità che, in una sua determinazione indirizzata a tutti i direttori delle Asl territoriali, scrisse parole chiare in merito. A distanza di quasi un anno da quella comunicazione la Commissione nazionale per la formazione continua in medicina ne ha recepito in-

tegralmente il contenuto confermandone oggi la validità e chiarendo definitivamente, in una sua precisa determinazione, l'esclusione dell'obbligo per gli odontotecnici in quanto inquadrati nelle arti ausiliarie alle professioni sanitarie. Tale indicazione – conclude Francisco – è stata ripresa dall'assessore regionale alla sanità Caterina Ferrero che ne ha fatto oggetto di una precisa indicazione indirizzata a tutti i direttori e commissari delle Asl piemontesi".

L'azione di tutela della categoria messa in campo da Confartigianato Imprese Piemonte si è rivelata efficace solo ed esclusivamente grazie ad un'unione interna d'intenti ed alla sinergia venutasi a creare con la Regione Piemonte.

Che la formazione di qualità sia necessaria, con o senza crediti Ecm, sono gli stessi odontotecnici a non averlo mai messo in discussione



I risultati conseguiti nel fornire assicurazioni adeguate alle esigenze degli artigiani sono uno stimolo a proseguire

ADRIANO SONZINI NUOVO PRESIDENTE ERAV

di Gianni Biglia



Adriano Sonzini

Adriano Sonzini, di Oleggio, dirigente di Confartigianato Imprese Novara-Vco e presidente della Commissione provinciale per l'artigianato di Novara dal 2003, è stato eletto presidente dell'Erav, Ente regionale di assistenza volontaria di Confartigianato Imprese Piemonte.

L'Erav, fondato trent'anni fa su iniziativa di Confartigianato, ha lo scopo di assicurare ad artigiani, lavoratori autonomi e piccole imprese le coperture assicurative per malattia, infortuni, responsabilità civile ed integrazioni pensionistiche.

Quale vicepresidente è stato eletto Valerio Bellerio che ha guidato l'ente fin

dalla sua fondazione.

“L'Erav – spiega Sonzini – si propone di studiare, promuovere e realizzare tutte le iniziative tendenti a consolidare ed estendere i principi della mutualità volontaria per la più ampia e completa tutela assistenziale dei soci”.

I validi risultati fin qui conseguiti - prosegue Sonzini - sono uno stimolo a proseguire e a rendere ancora migliori le prestazioni erogate. Sono certo che con la collaborazione del sistema Confartigianato e con l'esperienza del presidente uscente Bellerio potremo continuare a fare un buon lavoro”.

L'obiettivo resta sempre lo stesso: assicurare agli artigiani i prodotti finanziari ed assicurativi più rispondenti alle loro esigenze.


Confartigianato
 IMPRESE PIEMONTE



Confartigianato

*Sempre vicini
 all'artigiano*

Confartigianato
 IMPRESE PIEMONTE

al riparo da ogni imprevisto



Grazie alla convenzione



La polizza di Responsabilità Civile è una protezione economica per l'impresa che sia tenuta a risarcire, quale civilmente responsabile, i danni causati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale verificatosi nello svolgimento dell'attività.



Riconosce le spese giudiziarie e stragiudiziali conseguenti a sinistri nell'ambito dell'attività dichiarata in Polizza.



Liquida le spese sostenute per ricovero in Ospedali e Cliniche in Italia ed all'estero a seguito di malattie, interventi chirurgici, parto ed infortuni anche senza limiti di spesa (massimale).

Copertura per le cure oncologiche con un rimborso fino a € 5.000,00 dei costi sostenuti. Copertura per il parto, con un rimborso fino a € 8.000,00 per ricovero con cesareo e fino a € 5.000,00 per evento naturale anche senza ricovero.



Garantisce diaria giornaliera per convalescenza post ricovero per malattia o intervento chirurgico con indennità forfetaria a scelta tra 5.000,00 e 10.000,00 euro per: infarto miocardico acuto, ictus cerebrale, chirurgia cardiovascolare, cancro, insufficienza renale, trapianto organi, paralisi. Possibilità di assicurarsi anche per le spese sostenute prima e dopo il ricovero.



Riconosce un capitale per morte o invalidità permanente da infortunio con liquidazione delle spese sanitarie sostenute per ricovero.



Copertura appositamente realizzata per l'aiuto di coloro che sono già assicurati o che intendono esserlo, che prevede particolari condizioni contrattuali a tariffe dedicate tali da essere concorrenziali con altre realtà. La garanzia copre anche incendio e furto nonché Kasco.



La previdenza complementare è una necessità per artigiani, lavoratori autonomi e dipendenti per consentire un reddito **in linea con le esigenze dei singoli** anche dopo il termine della attività lavorativa. Il sistema previdenziale ha **ampliato i benefici fiscali**. Il Piano per costruire una pensione che consenta di guardare al futuro con tranquillità è stato realizzato dall'**INA-ASSITALIA**.

Possibilità di percepire sotto forma di capitale fino al 50% della posizione individuale. Facoltà di optare per una rendita che raddoppia in caso di perdita dell'autosufficienza. Scelta di una rendita in caso di premorienza che diventa un capitale a favore dei beneficiari prescelti.

ERAV - ENTE REGIONALE DI ASSISTENZA VOLONTARIA

Gruppo Confartigianato Piemontese - Tel. 011.8127030 - 10123 Torino - Via Andrea Doria, 15
 INA ASSITALIA - AGENZIE GENERALI DEL PIEMONTE

Perchè aderire?

Le garanzie assicurative ed i relativi premi derivanti dalla convenzione con l'INA / ASSITALIA sono riservati, in esclusiva, ai tesserati ERAV.

■ Sono oltre 27.000 gli aderenti, ripartiti tra artigiani, commercianti, professionisti, piccoli imprenditori e lavoratori autonomi, che fruiscono di quanto messo a loro disposizione riguardante:

Salute

- rimborso delle spese per ricoveri Ospedalieri ed in Cliniche, in Italia ed all'estero, per interventi chirurgici e degenze per malattie, parto e infortuni;
- diarie giornaliere riconosciute in caso di ricovero;
- copertura delle spese sostenute, per visite ed esami, prima e dopo il ricovero, **compreso il riconoscimento della convalescenza**;
- indennizzo forfetario - cash - per gravi interventi con una copertura fissa di € 5.000 ovvero € 10.000, con un costo particolarmente contenuto per persona.

Infortuni

capitale in caso di morte o invalidità permanente con riconoscimento di una diaria giornaliera a seguito di ricovero estesa per 120 giorni dopo il ricovero.

R.C. Auto

Una copertura appositamente realizzata per artigiani, lavoratori autonomi, familiari e dipendenti che garantisce, attraverso condizioni contrattuali a tariffe vantaggiose la copertura in caso di incidenti con il proprio autoveicolo e con autocarri di portata sino a 60 q.li. Le garanzie possono essere riservate anche per Incendio e Furto, Atti vandalici e Kasco.

R.C. terzi e dipendenti

per danni involontariamente cagionati a terzi in conseguenza di un fatto accidentale durante lo svolgimento dell'attività, con riconoscimento di una copertura postuma per gli installatori e manutentori d'impianti e con estensione delle garanzie ai fabbricati ove viene svolta l'attività, compresi i danni verificatisi dopo l'esecuzione dei lavori, nonché per furti o per incendi; garantiti i danni ai propri dipendenti e collaboratori;

Tutela Giudiziaria

comprende la copertura delle spese giudiziali e stragiudiziali;

Pensioni

possibilità di accedere ad un Piano Pensionistico ad integrazione dei versamenti obbligatori, per ottenere, al momento di lasciare l'attività, una rendita adeguata.

L'ERAV è dal 1980 una realtà voluta dalla Confartigianato Piemonte e dalle Associazioni Provinciali ad essa aderenti che ha permesso di fornire agli artigiani, ai loro familiari ed ai dipendenti, nonché a tutti i lavoratori autonomi ed alle piccole imprese, particolari garanzie assicurative di elevato livello a costi contenuti.

A ventisei anni dalla fondazione possiamo considerarci soddisfatti dei risultati raggiunti e delle coperture assicurative che abbiamo potuto offrire ai tesserati adeguandole alle varie necessità e seguendo i consigli degli aderenti.

Il versamento della quota di iscrizione all'ERAV avviene attraverso le Agenzie di zona dell'INA / ASSITALIA.

Agenzie INA Assitalia convenzionate ERAV

ALBA
Piazza Cristo Re, 12
12051 Alba (CN)
Tel. 0173/28.38.88
Fax 0173/28.41.58

BORGOMANERO
Viale Manzoni, 14
28100 Novara (NO)
Tel. 0322/94.700
Fax 0322/95.58.35

ALESSANDRIA
Via XXIV Maggio, 41
15100 Alessandria (AL)
Tel. 0131/23.62.46
Fax 0131/23.62.45

CASALE MONFERRATO
Via Roma, 78
15033 Casale Monferrato (AL)
Tel. 0142/77.68.1
Fax 0142/78.20.40

AOSTA
Località Grand Chemin, 73/75
11020 Saint Cristophe (AO)
Tel. 0165/27.81.11
Fax 0162/27.81.12

CIRIÈ
Via Andrea Doria, 14/18
10073 Ciriè (TO)
Tel. 011/92.14.051 - 011/92.10.847
Fax 011/9205961

ASTI
Fea Paolo - Piazza Statuto, 1
14100 Asti (AT)
Tel. 0141/53.06.83-84-85
Fax 0141/59.30.75

CUNEO
Via Cascina Colombaro, 35
12100 Cuneo (CN)
Tel. 0171/45.53.00
Fax 0171/69.71.64

BIELLA
Via Pietro Micca, 31
13900 Biella (BI)
Tel. 015/25.28.111
Fax 015/27.102

IVREA
Agente Generale
Corso Costantino Nigra, 38
10015 Ivrea (TO)
Tel. 0125/64.16.94
Fax 0125/40.155

MONCALIERI
Corso Savona, 15
10024 Moncalieri (TO)
Tel. 011/68.27.711
Fax 011/64.04.312

PINEROLO
Via Torino, 18
10064 Pinerolo (TO)
Tel. 0121/79.44.85
Fax 0121/37.69.19

TORINO GIULIO CESARE
Via Perugia, 34
10152 TORINO (TO)
Tel. 011/43.43.895
Fax 011/43.86.049

VERBANIA
Piazza san vittore, 5
28921 Verbania (VB)
Tel. 0323/40.42.22
Fax 0323/53.082

MONDOVI
Piazza Mellano, 5/F
12084 Mondovì (CN)
Tel. 0174/42.38.4
Fax 0174/48.12.97

RIVOLI
Via Pavia, 9/A
10098 Rivoli (TO)
Tel. 011/95.85.888
Fax 011/9581110

TORINO MIRAFIORI
Piazza Massau, 4
10146 Torino (TO)
Tel. 011/77.75.009
Fax 011/77.40.834

VALENZA
Via Mazzini, 22
15048 Valenza (AL)
Tel. 0131/94.64.56
Fax 0131/94.62.98

NOVARA
Viale Manzoni, 14
28100 Novara (NO)
Tel. 0321/39.75.51
Fax 0321/39.17.26

TORINO CENTRO
Via Roma, 101
10123 Torino (TO)
Tel. 011/55.451
Fax 011/56.20.002

TORTONA
Corso Romita, 23
15057 Tortona (AL)
Tel. 0131/81.67.11
Fax 0131/81.67.27

VERCELLI
Corso Libertà, 55
13100 Vercelli (VC)
Tel. 0161/21.54.04
Fax 0161/25.94.25



Il binomio vincente:



SEDE REGIONALE

Via A. Doria, 15 Tel. 011/812.75.00 Fax 011/812.57.75 info@confartigianato.piemonte.it

Associazioni Federate

ALESSANDRIA
Spalto Marengo
Palazzo Pacto
Tel. 0131/28.65.11
Fax 0131/22.86.00

AOSTA
Località Grand Chemin, 30
11020 Saint Cristophe (AO)
Tel. 0165/23.05.85

ASTI
P.zza Cattedrale, 2
Tel. 0141/59.62
Fax 0141/59.97.02

BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel. 015/855.17.11
Fax 015/855.17.22

CUNEO
Via 1° Maggio, 8
Tel. 0171/45.11.11
Fax 0171/69.74.53

NOVARA V.C.O.
Via S. Francesco D'Assisi, 5/d
Tel. 0321/66.11.11
Fax 0321/62.86.37

TORINO
Via Frejus, 106
Tel. 011/506.21.11
Fax 011/506.21.00

VERCELLI
Largo M. D'Azzo, 11
Tel. 0161/28.24.01
Fax 0161/28.24.35



Un primo passo per dare futuro ai giovani e ai mestieri artigiani

COSA FARANNO DA GRANDI ? SCUOLA E IMPRESA S'INCONTRANO

di Roberto Borsalino

Destinatari dell'evento sono stati i ragazzi dell'ultimo anno della scuola secondaria di 1° grado accompagnati dai loro genitori. Si è trattato di un'intera giornata dedicata ai ragazzi che ha visto, al mattino, una tavola ro-

tonda alla quale hanno partecipato le migliori realtà imprenditoriali locali, tra le quali: Guala (Guala spa), Paglieri (Paglieri spa), Marguati (società Global Service), Camagna (Calzaturificio Alessandria), Repetto (Amag Alessandria), Bigini (SolvaySolexis spa), Massa (Vigneti Massa), Salviati (Google Italia), Cella Mazza-riol (Entsorga spa), Capra (Imprese Capra), Morandi (azienda agricola "La Fiscala"), Pia (Gruppo Stat), Damiani (Damiani spa), Calvi (Vice Presidente Dimore Storiche/Azienda Agricola Piovera),

proposte per iniziative future e per le prossime edizioni.

L'iniziativa si è posta lo scopo di porre le basi per una futura costruttiva collaborazione tra il mondo della scuola e quello del lavoro in modo tale da fornire ai ragazzi strumenti utili ad effettuare scelte che possano, da un lato, favorire le passioni individuali, e dall'altro le richieste del territorio. Le sinergie che regolano il rapporto tra lavoro e scuola, oggi più che mai, risultano superate ed inadeguate alle esigenze di mercato ed

è proprio su questa base che si è cominciato a confrontarsi per cercare di trovare nuovi modi per formare i giovani rendendoli più competitivi e pronti ad affrontare le sfide che i nuovi mercati gli pongono.

Confartigianato Alessandria, rappresentata da Giorgio Bona, ha avuto un ruolo importante nella preparazione di questo incontro mettendo in campo le proprie competenze, conoscenze e fungendo da filo conduttore e valido strumento di sintesi per dare un'impronta imprenditoriale all'incontro. L'intervento di Bona ha messo in luce molti degli aspetti critici che oggi contribuiscono ad accentuare il divario tra scuola e mondo del lavoro, l'eccessivo orientamento verso la laurea che ancora oggi erroneamente viene vista come passaporto certo per un posto di lavoro, lo stereotipo ancora ben vivo che inchioda l'artigianato e i mestieri artigiani a lavori di serie B mal retribuiti e sporchi, un progressivo decadimento dell'aspetto formativo non solo culturale ma anche educativo della scuola che sempre più appiattisce e livella verso il basso i valori come impegno, professionalità, competenza, soddisfazione, orgoglio; proprio quegli stessi valori che sono il motore trainante che spingono ogni giorno l'artigiano ad alzare la serranda con rinnovato impegno e volontà di far meglio.

Una nutrita presenza di autorità, dirigenti scolastici e professori ha sottolineato l'importanza del tema e la voglia comune di trovare nuove vie e nuove sinergie.

Questa giornata si ripropone come un inizio, un primo tassello che deve servire come trampolino per poter dare, da una parte, una migliore preparazione ai giovani e, dall'altro, un futuro ai mestieri artigiani.



proposte per iniziative future e per le prossime edizioni.

Uffici CONFARTIGIANATO IMPRESE sul territorio

Confartigianato Imprese

Alessandria

Spalto Marengo
Centro Commerciale Pacto

15100 ALESSANDRIA

Tel. 0131.28.65.11

Fax 0131.22.66.00

www.confartigianatoal.com

E-mail: infoartigiani@confartigianatoal.com

Acqui Terme

Via Municipio, 3
Tel. 0144.32.32.18
Fax 0144.35.65.65

Casale M.to

C.so Indipendenza, 61
Tel. 0142.45.47.75
Fax 0142.55.662

Piazza Venezia, 13

Tel. 0142.78.19.62

Fax 0142.78.19.69

Novi Ligure

Via A. Saffi, 53

Tel. 0143.74.69.29

Fax 0143.31.47.77

Ovada

Via Piave, 25
Tel. e Fax 0143.864.57

Via Fiume, 2

Tel. 0143.812.73

Fax 0143.814.37

S. Salvatore M.to

Via Tarchetti, 12

Tel. 0131.23.31.26

Fax 0131.23.85.05

Tortona

Via Postumia CO.IN.ART., 2

Tel. 0131.86.23.68

Fax 0131.82.08.65

Valenza

Piazza S. Giovanni XXIII, 9

Tel. 0131.94.21.94

Fax 0131.92.33.56



Riccio: "È importante tornare a giocare un ruolo sindacale"

ALLEANZA COI COMMERCianti GIÀ STANZIATI 60.000 EURO

di Nunzio Grasso

Un nuovo percorso di coordinamento e di rappresentanza sindacale della piccola e media impresa nella provincia di Asti. Insieme alla promozione di progetti territoriali sostenibili in favore delle attività commerciali tradizionali e di quelle artigianali. E' l'impegno su cui hanno deciso di stringere alleanza e fare quadrato Confcommercio, Confartigianato, Cna e Confesercenti. Col coinvolgimento della Camera di commercio dov'è stata presentata ed avviata formalmente l'iniziativa.

L'unione siglata per la prima volta tra le quattro associazioni di categoria si è tradotta concretamente nello stanziamento iniziale di 40.000 euro (10.000 euro da parte di ciascuna associazione) cui se ne aggiungono 20.000 previsti a bilancio dalla Camera di commercio. La somma verrà investita in favore di una strategia di marketing avanzata volta a sostenere e migliorare il commercio tradizionale locale, nell'ottica del centro commerciale naturale. Partendo dal cuore di Asti, per poi passare alle periferie e al resto della provincia.

Un progetto per cui verrà chiesto il sostegno di Comune, Provincia e Regione. "Nello specifico - ha spiegato Mauro Ardissonne, presidente Confesercenti - si vogliono

mettere in rete le attività del commercio con servizi comuni utili e riportare tutti i vantaggi che hanno i grandi centri commerciali.

Secondo Aldo Pia, presidente Confcommercio, il progetto legato al centro commerciale naturale "dovrebbe portare un benessere più diffuso, creando le condizioni affinché anche i residenti dei comuni vicini trovino i motivi per frequentare più assiduamente la nostra città. Per questo motivo - ha sottolineato - l'iniziativa sarà sempre più legata ad un progetto turistico". Per rendere Asti più appetibile, Biagio Riccio, presidente Confartigianato, pensa inoltre ad una serie di attrazioni per i bambini e all'abbattimento delle barriere architettoniche. Dal canto suo, poi, ha ribadito "l'importanza della decisione da parte delle associazioni di categoria coinvolte di tornare a giocare il ruolo sindacale, in assenza di un adeguato ruolo della politica, a sostegno di commercio e artigianato, sofferenti non solo nel capoluogo, ma anche nel resto della provincia".

Su questo aspetto è intervenuto Giuseppe Pulvino, presidente Cna: "Stiamo lavorando - dichiara - per portare avanti un progetto che ci permetta di non svuotare più il centro cittadino sia a livello comunale che provinciale, affinché le attività commerciali e artigianali siano di nuovo disposte ad insediarsi e in grado di richiamare gente, troppo spesso orientata verso la grande distribuzione".

"Deve esserci - ha precisato Mario Sacco, presidente della Camera di Commercio - un equilibrio tra quest'ultima e il commercio tradizionale, evitando appunto lo svuo-



LUIGINA AVEDANO E RITA FOGLIATI VANNO IN PENSIONE

Ultimo giorno di lavoro per le colleghe Luigina e Rita che si sono guadagnate una meritata pensione dopo 35 anni di servizio alla Confartigianato. Si sono sempre distinte per la loro disponibilità, le doti umane e le indubbie capacità. Per questi anni di proficua collaborazione a loro va un sentito ringraziamento da parte dei dirigenti, della direzione e di tutti i colleghi e le congratulazioni per il traguardo raggiunto. Tanti affettuosi auguri ed un grande in bocca al lupo per il futuro con un pizzico d'invidia.

tamento dei paesi". Stando ai dati forniti da Confesercenti sono circa 6.500 le aziende nella nostra provincia ed occupano oltre 10.000 addetti. Nel centro di Asti, ad agosto del 2010, hanno chiuso 180 negozi che a fine anno sono saliti a 200, con la perdita di circa 500 posti di lavoro. Al riguardo, l'assessore comunale al commercio Maurizio Rasero ha fatto sapere, di contro, "che ad Asti sono stati aperti anche dei nuovi negozi, tant'è che a fine ottobre era positivo il saldo tra attività commerciali chiuse ed aperte. In generale non posso che plaudire all'iniziativa presentata che va esattamente nella direzione del piano di qualificazione urbana del Comune. L'amministrazione comunale è dunque disposta a sostenere il progetto con 130.000 euro ai quali si aggiungeranno altri 100.000 euro circa con la variazione di bilancio".



Uffici CONFARTIGIANATO IMPRESE sul territorio

Confartigianato Imprese

Asti

14100 ASTI
P.zza Cattedrale, 2
Tel. 0141.59.62
Fax 0141.59.97.02

www.confartigianatoasti.com
E-mail: info@confartigianatoasti.com

Bubbio

Via Roma, 10
Tel. 0144/834.44

Canelli

Via C. Battisti, 1
Tel. 0141/82.46.30
Fax 0141/82.58.51

Castagnole Lanze

Via XXIV Maggio
c/o Ristorante Castello

Castelnuovo Don Bosco

P.zza Dante, 51
Tel. 011/992.70.16

Costigliole d'Asti

P.zza Umberto I, 31
Tel. 0141/96.15.07

Moncalvo

P.zza Cavour, 1
Tel. 0141/91.75.02

Montiglio Monferrato

Via alla Stazione, 3
c/o INA Assicurazioni
Tel. 0141/99.44.02

Nizza Monferrato

Corso Acqui, 42/44
Tel. 331/9244639

S. Damiano d'Asti

P.zza R. Rossino, 8
Tel. e Fax 0141/97.12.46

Villafranca d'Asti

Via Roma, 80
accesso da P.zza Marconi salita del 118
Tel. 335/5292595

Villanovad'Asti

Piazza Marconi 10
Tel. 333/2467854



Un corso per affrontare tutti i principali argomenti del settore

IL FOTOVOLTAICO A 360° SEI INCONTRI FORMATIVI

di Franco Volpe

Del fotovoltaico se ne parla in continuazione ma sono pochi coloro in grado di conoscere a fondo le specificità della materia in questione. La collaborazione innescata durante la scorsa estate tra Confartigianato Biella, Mayaenergy e Würth, compie un ulteriore passo in avanti con l'avvio di un corso sul fotovoltaico per giungere poi alla partecipazione dei tre partner alla fiera "Eco Life" con

uno stand di 250 mq.

Questo corso, che prevede sei incontri, ha l'ambizione di accompagnare i partecipanti all'interno di un percorso normativo generale toccando tutti gli argomenti fondamentali per far sì che il fotovoltaico possa diventare per tutti un elemento di crescita professionale e di qualificazione diversamente non ottenibile.

Le adesioni hanno fatto comprendere quanta attesa aleggiasse su una proposta certamente interessante per il



settore degli impiantisti elettrici, prova ne sia che nel giro di pochi giorni dall'apertura delle iscrizioni hanno raggiunto quota 90. Confartigianato si propone, inoltre, di offrire a tutte le imprese interessate impianti fotovoltaici in conto energia ed a costi estremamente competitivi; di proporre un consorzio per rifornire le imprese elettriche del materiale necessario all'installazione d'impianti tecnologici per sfruttare energie da fonti rinnovabili e garantire appoggio logistico e normativo alle imprese stesse soprattutto in materia di gse (gestori servizi elettrici) ed in merito al nuovo decreto afferente il conto energia (d.m. 6 agosto 2010).

Il conferimento di un attestato di partecipazione finale qualificherà professionalmente ogni impiantista nell'espletamento della loro attività e, soprattutto, nei rapporti diretti e di consulenza con la propria clientela.



Confartigianato Imprese Biella

13900 BIELLA
Via Galimberti, 22
Tel. 015.855.17.11
Fax 015.855.17.22

www.confartigianatobiella.it
E-mail: biella@biella.confartigianato.it

Uffici CONFARTIGIANATO IMPRESE sul territorio

Cossato

Via Mercato, 71/73
Tel. 015/930.08
Fax 015/92.23.19

Cavaglià

Via Roma, 25
Tel. 0161/96.61.10
Fax 0161/96.79.17

Serravalle Sesia

Via Borgosesia, 10
Tel. 0163/45.00.97
Fax 0163/45.01.28

Trivero Ponzone

Via Provinciale, 174/g
Tel. 015/738.60.46
Fax 015/738.75.99

Valle Mosso

Via Fabbriche, 55
Tel. 336/74.79.53



A colloquio con Massimino dopo un anno di presidenza

UNO SGUARDO SUL FUTURO: CRISI, RILANCIO E PROSPETTIVE

di Daniela Bianco



Domenico Massimino

A poco più di un anno dalla sua elezione alla presidenza provinciale di Confartigianato, Domenico Massimino ha conservato la stessa energia e intraprendenza dei primi giorni. I tanti problemi generati dalla crisi, dalla complessità dei rapporti ai vari livelli e dai molteplici impegni che lo proiettano su diversi fronti, non sembrano aver scalfito le sue convinzioni riguardo all'importanza dell'associazionismo.

Come si presenta questo 2011?

Purtroppo stiamo affrontando un altro anno difficile, e i primi cenni di ripresa sono ancora poco incisivi. È necessario quindi uno sforzo comune per superare quest'ultimo periodo, poi la strada dovrebbe ammorbidire la sua salita. Dal punto di vista sindacale siamo intervenuti sulle problematiche del lavoro, sugli eccessi della burocrazia, sulla pressione fiscale, sulla tutela del prodotto locale, mentre, per le tematiche legate al credito, il Confidi ha operato in stretta sinergia con l'associazione per fornire alle aziende una valvola di sicurezza su liquidità ed investimenti.

Tra i vari settori artigiani, quali stanno risentendo maggiormente di questo periodo difficile?

Gli effetti della crisi sono stati trasversali ed hanno investito ai vari livelli tutti i settori. Però mentre l'alimentare ed i servizi hanno registrato una criticità più contenuta e già avvertono un leggero incremento del mer-

cato, i settori manifatturiero e delle costruzioni hanno accusato il colpo in modo pesante e gli effetti negativi sono ancora da smaltire. Nell'edilizia, ad esempio, si fa riferimento ad una crisi senza precedenti. A livello nazionale si sono persi oltre 250.000 posti di lavoro e sono stati utilizzati il 300% in più degli ammortizzatori sociali, a fronte di una riduzione del 20% medio nella produzione di materiali per le costruzioni. A questo si deve aggiungere il danno dei ritardati pagamenti da parte della pubblica amministrazione che si spingono oltre i 24 mesi.

La crisi delle imprese si è riverberata inevitabilmente anche sulle associazioni di categoria. Confartigianato Cuneo come ha affrontato questa situazione?

Con un riordino interno degli uffici e delle competenze per offrire agli associati ancora maggiore efficienza. Si è intensificato il coinvolgimento degli organi di rappresentanza per visualizzare strategie ed obiettivi, e individuare le strade giuste per raggiungerli. Abbiamo anche scelto di condividere maggiormente l'attività amministrativa con i dipendenti facendoli diventare parte attiva di un processo aziendale. Abbiamo illustrato loro il bilancio dell'associazione affinché, una volta comprese le difficoltà del momento, insieme si possano fare le scelte adeguate. Anche la riorganizzazione degli uffici è stata studiata per dare maggiore organicità al nostro lavoro, attraverso una suddivisione più chiara dei ruoli e dei compiti.

Il presidente nazionale Guerrini, nella sua recente visita a Cuneo, ha sottolineato il valore del "fare sistema" all'interno delle categorie economiche. Nel sistema Confartigianato

qual è oggi il peso dell'associazione cuneese?

Direi importante. Innanzitutto è doveroso ricordare che Confartigianato Cuneo è la seconda in Italia, dopo Vicenza, per numero di associati (circa 12.000). Questo posizionamento ci ha permesso di avere voce in capitolo nelle scelte dirigenziali ai vari livelli, dando maggiore forza e visibilità al nostro territorio e ai nostri artigiani. Nella Giunta esecutiva nazionale siede da tempo Luca Crosetto, ex presidente dei giovani imprenditori di Confartigianato Cuneo. Nel 2010, inoltre, abbiamo aumentato notevolmente la nostra rappresentanza a livello regionale. Giorgio Felici ha assunto la presidenza di Confartigianato Piemonte, Daniela Biolatto da presidente provinciale del Gruppo Donne è passata alla presidenza regionale e Fernando Franchino è stato nominato di recente vicepresidente regionale dell'Anap. **Di recente avete presentato una pubblicazione sulla storia dell'associazione, quale vuol essere il suo messaggio?**

Prendo innanzitutto a prestito le parole di Cicerone "Historia magistra vitae" (la storia è maestra di vita), per evidenziare che nel percorso della Confartigianato cuneese non ci sono soltanto le vicende associative, ma prima di tutto la vita e le battaglie di tanti artigiani che hanno fatto la storia della nostra economia provinciale. Ed è grazie al loro lavoro se noi oggi siamo in questa sede ad impegnarci per sostenere lo sviluppo dell'artigianato. Dalla loro abnegazione, dal loro entusiasmo e dai loro valori morali, possiamo trarre il miglior insegnamento per proseguire la nostra strada ed individuare le nuove opportunità da cogliere. La pubblicazione, che racconta gli ultimi venticinque anni di vita associativa, è una preziosa testimonianza. L'abbiamo abbinata in un cofanetto con i due libri precedentemente pubblicati per offrire alla comunità una documentazione completa di sessantacinque anni di attività artigianale sul nostro territorio.

Uffici CONFARTIGIANATO IMPRESE sul territorio

Confartigianato Imprese Cuneo

12100 CUNEO
Via I° Maggio, 8
Tel. 0171 / 451.111 - Fax 0171 / 697.453
www.confartcn.it
E-mail: confartcn@confartcn.com

Alba

C.so Piera Cillario Ferrero, 8
Tel. 0173 / 441.138
Fax 0173 / 440.412

Bagnolo Piemonte

Corso Vittorio Emanuele, 11
Tel. 0175 / 348.385
Fax 0175 / 348.385

Borgo San Dalmazzo

Largo E. Bertello, 5
Tel. 0171 / 269.728
Fax 0171 / 265.103

Bra

Piazza G. Arpino, 35
Tel. 0172 / 429.611
Fax 0172 / 429.612

Busca

Via Dronero, 6
Tel. 0171 / 944.362
Fax 0171 / 944.362

Canale

Piazza Trento Trieste, 34
Tel. 0173 / 970.359
Fax 0173 / 970.359

Carrù

Piazza Mercato, 16/A
Tel. 0173 / 750.908
Fax 0173 / 779.310

Ceva

Piazza Gandolfi, 18
Tel. 0174 / 701.250
Fax 0174 / 721.250

Dogliani

V.le Roma, 53
Tel. 0173 / 71.252
Fax 0173 / 721.907

Dronero

Via IV Novembre, 50
Tel. 0171 / 917.883
Fax 0171 / 909.168

Fossano

Via Lancimano, 4
Tel. 0172 / 60.715
Fax 0172 / 637.102

Garessio

Via Vittorio Emanuele II, 148
Tel. 0174 / 803.210
Fax 0174 / 803.210

Mondovì

Via Prato, 18
Tel. 0174 / 44.203
Fax 0174 / 44.236

Narzole

Via Cavour, 93
Tel. 0173 / 776.866
Fax 0173 / 776.866

Racconigi

Piazza del Gesù, 4
Tel. 0172 / 86.242
Fax 0172 / 86.242

Saluzzo

Via Vittime di Brescia, 3
Tel. 0175 / 42.014 - Fax
0175 / 41.875

Savigliano

Via Molinasso, 18
Tel. 0172 / 712.207 - Fax
0172 / 712.516



Festeggiato dalla comunità verbanese e premiato con una croce per la chiesa di Madonna di Campagna

DON RINO BRICCO COMPIE 80 ANNI AUGURI ALL' AMICO DEGLI ARTIGIANI

di Renzo Fiammetti

Don Rino Bricco, il parroco di Madonna di Campagna a Verbania, l'amico degli artigiani ha compiuto ottant'anni ed è stato festeggiato dalla comunità che ha saputo far crescere attorno alla parrocchia e dalle autorità. Confartigianato ha voluto, per l'occasione, donargli una croce affinché fosse esposta nella chiesa di Madonna di Campagna, un'opera di Daniele Testori (ditta Testori snc di Cannobbio) e che ha partecipato all'iniziativa "Tau, percorsi di artigianato e fede del novarese e del Vco". La croce è stata consegnata da Testori e dal vicepresidente di Confartigianato Novara-Vco, Marco Francisco.

"Essere qui questa sera a festeggiare il tuo compleanno ci riempie di gioia - ha detto Francisco a don Rino - perché è l'occasione per ricordare insieme un lungo pezzo della tua vita e della nostra storia. Lo diciamo pensando alla tua vicinanza agli artigiani, al tuo lungo impegno per la rassegna "Arti artigiane verbanese", che ha animato per ventuno edizioni le estati verbanesi contribuendo in modo determinante a far conoscere la figura dell'artigiano al grande pubblico".

"Grazie per tutto quello che hai fatto e per l'esempio che hai sempre dato. Per il riferimento che sei ancora oggi, per noi artigiani e non solo" ha concluso Francisco.



Francisco, Nobili e Gaudina

Isola del lago d'Orta: edili in festa per San Giulio

Edili in festa per il patrono san Giulio. La tradizionale rassegna ha richiamato nella suggestiva cornice dell'isola del lago d'Orta artigiani edili e autorità.

Nella chiesa dell'isola la funzione sacra ha richiamato gli artigiani e i loro familiari per un momento di grande partecipazione e enorme suggestione.

Al termine della cerimonia il bacio dell'urna con la reliquia di san Giulio e la tradizionale visita alla cripta della basilica con le reliquie del santo. La festa si è articolata in due giornate distinte.



Don Rino Bricco, Marco Francisco e Daniele Testori

Uffici CONFARTIGIANATO IMPRESE sul territorio

Confartigianato Imprese Novara - Vco

28100 NOVARA
Via S. Francesco
d'Assisi, 5/d
Tel. 0321.66.11.11
Fax 0321.62.86.37

www.artigiani.it
E-mail: info@artigiani.it

Verbania Pallanza

C.so Europa, 27
Tel. 0323/58.86.11
Fax 0323/50.18.94

Oleggio

Via Don Minzoni, 9
Tel. 0321/96.94.11
Fax 0321/933.92

Carpignano Sesia

Via Cavour, 54
Tel. 0321/82.58.17

Zona Ossola

Corso Dissegna, 20
Domodossola

Omegna

P.zza Marnelli, 1
Tel. 0323/88.27.11
Fax 0323/88.27.44

Castelletto Ticino

Via S. Carlo, 17
Tel. e Fax 0331/97.13.53

Arona

Via Roma, 14
Tel. 0322/23.37.11
Fax 0322/24.92.97

Stresa

Via Carducci, 4
Tel. 0323/312.70
Fax 0323/304.42

Galliate

V.le D. Alighieri, 50
Tel. 0321/86.41.00
Fax 0321/80.96.09

Borgomanero

Via Matteotti, 42
Tel. 0322/83.76.11
Fax 0322/84.62.19

Trecale

C.so Roma, 95/a
Tel. 0321/750.40
Fax 0321/78.58.02

Romagnano Sesia

P.zza Libertà, 28
Tel. e Fax 0163/83.54.96

Gravellona Toce

Via Liberazione, 20/a
Tel. 0323/86.97.11
Fax 0323/84.85.76

Cannobbio

Via V. Veneto, 20
Tel. 0323/704.68
Fax 0323/73.87.01

San Maurizio d'Opaglio

P.zza Martiri della Libertà, 3
Tel. 0322/96.72.17



La manifestazione torinese ha puntato su efficienza energetica, ecosostenibilità e sicurezza

RESTRUCTURA PREMIA L'ECCELLENZA ARTIGIANA 28.000 VISITATORI E 500 AZIENDE EDILI DA TUTTA ITALIA

di Davide Testera



Laura Malandrino - pittura su porcellana

La XXIII edizione di Restruttura si è conclusa al Lingotto Fiere di Torino confermandosi un appuntamento di riferimento per il settore dell'edilizia. 28.000 i visitatori che hanno percorso i padiglioni della manifestazione torinese centrata sui concetti più attuali per la filiera delle costruzioni: efficienza energetica, eco sostenibilità e sicurezza. Il salone ha visto quest'anno una partecipazione più estesa a livello merceologico grazie all'inserimento di

aziende che si occupano di decorazioni artistiche, arredo urbano e verde pubblico.

Questa formula ibrida e ricca di proposte per il grande pubblico ha radunato circa 500 aziende provenienti da 16 regioni e 5 paesi europei (Svizzera, Germania, Francia, Inghilterra, Slovenia) tra cui un rilevante gruppo di ditte di Confartigianato Torino insignite del marchio 'Piemonte Eccellenza Artigiana'.

Gli oltre 5.400 professionisti che hanno trovato tra i 60 workshop e convegni gli argomenti di aggiornamento più attinenti alla propria specializzazione, hanno contribuito a valorizzare il ruolo di dibattito e approfondimento tecnico di Restruttura. Nel calendario dei seminari proposti, Confartigianato ha scelto di dare spazio ad alcuni degli argomenti di maggior attualità per il comparto della bioedilizia: dall'efficienza energetica alla marcatura Ce dei serramenti; dalla prevenzione sul rischio amianto ai sistemi di gestione della sicurezza sul lavoro. All'interno della manifestazione è avvenuta altresì la consegna del marchio 'Piemonte eccellenza artigiana' a 99 nuove imprese che sono andate così ad arricchire un panorama che comprende all'incirca 2.800 aziende riconosciute. Tra le iniziative rivolte all'artigianato vanno segnalati i quattro concorsi di abilità indetti dalla Cna che hanno visto primeggiare nella categoria 'Artigianato artistico ed eccellenza arti-

giana' le decorazioni artistiche di Laura Malandrino, azienda iscritta a Confartigianato Torino a cui vanno le congratulazioni del presidente Dino De Santis a nome di tutta l'associazione. Facendo un bilancio della manifestazione il sistema Confartigianato, al fine di fornire l'opportuna assistenza alle imprese partecipanti, ha voluto per questa edizione incrementare la sua presenza con uno stand istituzionale gestito dall'associazione provinciale di Torino in collaborazione con i colleghi di Cuneo e realizzando quattro seminari tecnici rivolti a tutti gli operatori del settore edile. A questi momenti di aggiornamento professionale hanno preso parte, in qualità di relatori, esperti e tecnici d'indubbio valore cui va un ringraziamento per aver contribuito a valorizzare l'aspetto formativo dell'evento.



Uffici CONFARTIGIANATO IMPRESE sul territorio

Confartigianato Imprese Torino

10122 TORINO
Via Frejus, 106
Tel. 011.506.21.11
Fax 011.506.21.00

www.confartigianatorino.it
E-mail: info@confartigianatorino.it

Torino

Via Vandalino, 82/30
Tel. e Fax 011/403.48.78

Pinerolo

C.so Porporato, 25
Tel. e Fax 0121/32.25.59

Torino

Via Tempio Pausania, 13
Tel. e Fax 011/30.75.88

Ivrea

Via Torino, 133
Tel. e Fax 0125/42.51.45

Rivarolo C.se

Via Piave, 18
Tel. 0124/298.81
Fax 0124/42.42.35

Torino

C.so Novara, 14
Tel. 011/248.98.56
Fax 011/85.83.92

Moncalieri

C.so Roma, 13
Tel. e Fax 011/640.72.42

Rivoli

Via Ferrero, 31
Tel. 011/953.90.41
Fax 011/9539067

Torino

C.so Lombardia, 165/b
Tel. e Fax 011/739.23.54

Settimo T.se

Via Italia, 11
Tel. e Fax 011/897.11.32

Carmagnola

Via S. Francesco di Sales, 3
Tel. e Fax 011/971.64.53

Orbassano

Via Torino, 3
Tel. 011/901.75.78
Fax 011/901.83.81



Ecco quanto emerge dai dati completi della prima indagine 2011

GLI ARTIGIANI VEDONO UN PO' MENO NERO TIMIDI I SEGNALI DI FIDUCIA NELLA RIPRESA

di Luigi Crosta

Gli artigiani sono un po' meno pessimisti rispetto all'ultimo trimestre, anche se si è ancora molto lontani dai valori di prima della crisi. Questo è quanto emerge dall'analisi dei dati completi della prima indagine 2011. Per quanto riguarda la produzione totale il saldo presenta un valore poco meno negativo, passando dal -27,93% all'attuale -27,76%. Stesso andamento caratterizza i nuovi ordini: nel saldo prevalgono i pessimisti con -38,26%,



Giuseppe Misia

valore lievemente meno peggiore del -38,46% del sondaggio precedente. Aumentano, anche se in misura molto contenuta, le imprese che ipotizzano un carnet ordini superiore ai tre mesi: dal 2,23% all'attuale 2,49%. Passando ai nuovi ordini per esportazioni, il saldo, pur negativo, è lievemente migliore: -9,25% rispetto al -10,13% del trimestre scorso. Le stime di regolarità negli incassi salgono dal 40,69% all'attuale 42,70%; viceversa diminuiscono le previsioni di ritardi: 56,76% rispetto al precedente 58,70%. Confermando in parte le anticipazioni della fine del 2010, lo 0,5% degli intervistati intende porre in essere investimenti in ampliamenti, e l'1,2% ha intenzione di procedere a investimenti in sostituzioni.

Si tratta di valori che, sia pure limitati, costituiscono una significativa inversione di tendenza.

Sul fronte dell'occupazione il saldo vede l'affermazione dei pessimisti con -3,74%, di poco peggiore rispetto al -3,64% del sondaggio precedente. Le aziende che intendono assumere manodopera specializzata scendono dall'1,42% all'attuale 1,25%. Come già nel trimestre scorso, non vi è alcuna propensione all'assunzione di manodopera generica.

"I timidi segnali di maggior fiducia - commenta Giuseppe Misia, direttore di Confartigianato Vercelli - sono in parte dovuti alle positive aspettative generate dalla conclusione dell'accordo tra Fiat e sindacati dei lavoratori ed all'esito del successivo referendum. Gli investimenti da parte dell'azienda dovrebbero finalmente dare impulso al rilancio del settore auto e dell'indotto, con riflessi positivi su tutto il sistema economico piemontese. Infatti molte aziende che producono per l'automotive sono localizzate nella bassa vercellese.

Altre opportunità di lavoro per le imprese potranno derivare dal complesso delle celebrazioni per il 150° anniversario dell'Unità d'Italia ed in previsione per l'expo 2015. Occorre al riguardo che, come già per le Olimpiadi 2006, si riesca a mettere in moto un volano che abbia effetti non solo immediati, ma anche durevoli, sull'economia piemontese. Positivi effetti - conclude Misia - possono derivare dalle azioni che la Regione Piemonte sta ponendo in essere. Mi riferisco in particolare al piano straordinario per l'occupazione, volto al superamento dell'attuale congiuntura negativa, nonché a quello per la competitività, che ha carattere più strutturale e si estende per i prossimi tre anni".

OTTAVA EDIZIONE DELLA GIORNATA DELL'ASSOCIAZIONISMO

Recentemente presso il centro congressi G. Pastore della Camera di commercio di Vercelli si è svolta l'ottava edizione della giornata dell'associazionismo in occasione della quale la Camera di commercio e le associazioni di categoria hanno premiato le imprese per anzianità di vita associativa che si sono contraddistinte nel loro settore di attività, nonché personalità ed organismi locali meritevoli per l'impegno a favore del territorio.

Il programma della manifestazione ha previsto, dopo il saluto d'apertura del presidente della Camera di commercio Giancarlo Verri, l'intervento di Massimo Deandrei sul tema "Imprese e competitività nell'attuale scenario economico".

Si è proceduto poi, come di consueto, alla premiazione di personalità, organismi locali e aziende. Per Confartigianato Vercelli è stata premiata Carla Guila per i suoi 39 anni al servizio dell'associazione, conosciuta ed apprezzata non solo dagli imprenditori artigiani, e Claudio Tagliavini alla memoria, l'attestato è stato ritirato dalla moglie.

Inoltre durante sempre la manifestazione il vicepresidente della Camera di commercio Giuseppe Misia insieme al presidente della Confartigianato Roberto Forte hanno premiato le aziende iscritte a Confartigianato Vercelli di seguito elencate:



Confartigianato Imprese Vercelli

13100 VERCELLI
Largo M. d'Azzo, 11
Tel. 0161.28.24.01
Fax 0161.28.24.35

www.artigiani.vc.it
E-mail: info@artigiani.vc.it

Uffici CONFARTIGIANATO IMPRESE sul territorio

Borgosesia

Viale Varallo, 35
Tel. 0163/228.78
Fax 0163/200053

Livorno Ferraris

Piazza Corio, 1

Gattinara

C.so Cavour, 23

Trino

Vicolo della Misericordia, 4
Tel. 0161/80.15.73
Fax 0161/829825

Crescentino

P.zza Garibaldi, 2

Saluggia

c/o Casa Faldella

Varallo Sesia

Via Don Malo, 17
Tel. 0163/516.50

Santhià

C.so U. Italia 24/a

Cigliano

C.so Re Umberto I°, 58



Studio Medico Dentistico

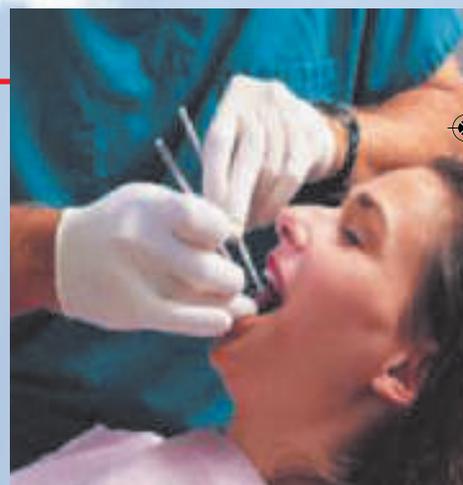
**del Dott.
Davide Sassonio**

Via Vanchiglia 8 Torino
335/6446836 - 011/8391334
011/8115921

CONVENZIONE CON


Confartigianato
IMPRESE PIEMONTE

- **PROTESI DENTARIA IN GIORNATA**
- **ORTODONZIA**
- **PARADONTOLOGIA**
- **IMPLANTOLOGIA:
PROTESI SU IMPIANTI IMMEDIATA**



- SCONTO DEL 20% SUL LISTINO PREZZI
- FINANZIAMENTI A TASSO ZERO
- PRIMA VISITA GRATUITA
- 700 POSTI AUTO
NEL PARCHEGGIO DI PIAZZA VITTORIO,
CUSTODITO



Walter Bartellini ha gestito per quarant'anni un laboratorio di attrezzature per la pesca a Torino

IL SIGNORE DELLE MOSCHE ARTIFICIALI UNA PASSIONE PER LA PESCA LUNGA 80 ANNI

di Daniela Bianco



Walter Bartellini ha lo sguardo gioioso di chi è consapevole di essere in sintonia con la propria esistenza. Lavorare con le mani lo ha fatto da sempre, fin da ragazzino, quando seguiva lo zio pescatore nelle sue trasferte lungo i corsi d'acqua di montagna. Una vera e propria passione la sua per la realizzazione di mosche artificiali, quegli strani esseri tra il reale ed il fantastico che, della mosca, a dispetto del nome, hanno poco, e potrebbero piuttosto essere confusi con i protagonisti di fiabe avvincenti. Eppure sono uno

degli strumenti più ambiti ed apprezzati dai provetti pescatori per ingannare le loro prede. Bartellini, oggi ottantenne, ha gestito per quasi quarant'anni un laboratorio di attrezzature per la pesca nel cuore di Torino. Da quindici anni, dopo aver ceduto l'attività, si è rifugiato a Cuneo, in quel capoluogo di confine così ricco di fiumi e torrenti, nei quali per tante volte ha testato le sue esche. In una di quelle occasioni ebbe anche la fortuna d'incontrare la sua compagna di vita, con la quale condivide da sempre questo particolare interesse.

Non sa quante mosche abbia costruito nella sua vita. "Tantissime – risponde

alla domanda con un sorriso – e ad ognuna ho dedicato la stessa attenzione, lo stesso impegno ed una crescente competenza maturata con la pratica". Non si è mai chiesto se sia stata la passione per la pesca ad indirizzarlo verso la realizzazione delle mosche o invece la sua genialità innata ad indurlo ad interessarsi alla pesca con esche artificiali, gli basta il conforto di avere vissuto finora da privilegiato essendosi dedicato ad un lavoro che ancora oggi lo appassiona.

"A 13 anni già scorrazzavo per torrenti in cerca di pesci - racconta - a 15 pescavo seriamente, anche se una vera canna da pesca a mosca con relativo mulinello e coda di topo allora non me la



potevo permettere, visto il costo. In quegli anni le canne per quel tipo di pesca erano tutte in bambù refendù e arrivavano soltanto dall'America, dall'Inghilterra o dalla Francia. A 18 anni smisi di andare a scuola e trovai lavoro come impiegato in una ditta torinese. La mia famiglia salutò con sollievo questa scelta pensandomi sistemato. Invece non durò quanto avrebbero voluto”.

IL RICHIAMO ERA TROPPO FORTE PER NON ASCOLTARLO

“Il richiamo del mondo della pesca – continua Bartellini – era troppo forte per non ascoltarlo. Trascorrevo le mie serate a costruire mosche sul tavolo della cucina, dando sfogo alla fantasia ed utilizzando i pochi segreti che avevo rubato con sguardo attento ad alcuni pescatori provetti durante le mie trasferte di pesca. A quel tempo le mo-

sche, che raramente si trovavano sul mercato, avevano il corpo formato dai fili recuperati dal bozzolo del baco da seta, che poi venivano tinti in colori diversi. Oppure si usavano piumaggi di gallina tinta o naturale e di selvaggina. Agli ami invece, dritti e lisci, veniva legato il gut, una sorta di bava del baco che fuoriusciva dalla sua bocca sotto forma di filo, che fungeva da peduncolo per poter legare le mosche al filo della moschera. Le mosche venivano montate interamente a mano, senza l'utilizzo di morsetti o bobinatori. Era talmente faticoso tenere fra le due dita l'amo per molte ore, mentre si operava a montare sete e piume, che dovevo a volte smettere di

lavorare per un certo tempo perché mi mancava la sensibilità della presa”.

APPREZZATO DAL MONDO DELLA PESCA INTERNAZIONALE

Bartellini è minuzioso nel suo narrare e sembra entusiasta come un ragazzino quando apre la porta del suo rifugio, un piccolo locale al piano basso della sua abitazione che si affaccia sulle strette vie del centro storico di Cuneo. Con ordine quasi maniacale sono catalogati materiali di tutti i tipi per costruire mosche artificiali: sembra una miniatura del laboratorio torinese che gli sono valsi fama ed ap-



Walter Bartellini

prezzamento nel mondo dei pescatori. Sono tante le riviste specializzate ad aver raccontato la storia della pesca con la mosca citando il nome di Bartellini come uno dei maggiori esperti del mestiere. W. H. Latrè, scrittore inglese, nel suo libro “International trout flies” ha inserito nei fly-tier mondiali anche il suo nome, corredandolo con le fotografie di quaranta suoi esemplari. Appoggiate sul banco di lavoro del piccolo rifugio ci sono tante scatoline trasparenti, in ognuna una tipologia diversa di mosche, a volte sembrano piccole libellule, altre volte minuscoli pennacchi. Il comune denominatore rimane lo sfavillio dei colori, così vivaci e luccicanti da non passare inosservati. In un cassetto, tra le piume originali di vari uccelli, tutte rigorosamente incellofanate, spuntano alcuni ritagli di giornale sui quali è narrata la vita e sottolineata la maestria di Walter Bartellini, il signore delle mosche artificiali.



Bartellini all'inizio della sua carriera



800.000 euro alle province per la predisposizione di bandi specifici

FONDI PER LA SICUREZZA E LA TUTELA DELLE IMPRESE

di Lino Fioratti



Sicurezza per le imprese, sostegno alle vittime di reati, rafforzamento della vigilanza nei piccoli comuni, tutela di donne, bambini e anziani e riqualificazione urbanistica: sono queste le priorità della Regione Piemonte per l'assegnazione dei fondi per progetti di sicurezza integrata. Lo ha deciso la Giunta regionale, su proposta dell'assessore alla sicurezza, Elena Maccanti, approvando una delibera di trasferimento di risorse alle amministrazioni provinciali.

PROGETTI PILOTA PER ESIGENZE REALI

"Abbiamo voluto fissare priorità ben definite – spiega Maccanti – per il trasferimento di 800.000 euro alle province, che dovranno essere utilizzati per la predisposizione di progetti pilota di sicurezza integrata, in grado di rispondere alle reali esigenze del territorio piemontese per contrastare e prevenire l'illegalità e la criminalità. Diamo in questo modo un grande segnale di attenzione e consentiamo ad enti locali,

associazioni di categoria e al privato sociale di presentare progetti con una concreta ricaduta sul territorio. Oltre infatti ad incentivare l'utilizzo di sistemi di videosorveglianza, vogliamo intervenire fattivamente a favore delle categorie dei commercianti, tra le più esposte a furti e rapine, e sostenere le vittime di reati, di violenza e di pedofilia".

BANDI PER LA SICUREZZA INTEGRATA

Secondo la delibera, le amministrazioni provinciali dovranno predisporre entro il 31 marzo 2011 bandi rivolti a enti locali, soggetti del privato sociale e associazioni di categoria per progetti di sicurezza integrata con caratteristiche di innovazione e sperimentazione metodologica. Le indicazioni della Giunta individuano due settori d'intervento, in applicazione della legge 23/07: nel primo ambito prevenzione dei fenomeni d'illegalità e microcriminalità, con azioni di riqualificazione urbanistica, tutela delle piccole e medie imprese a particolare rischio criminali-



Elena Maccanti

tà e rafforzamento della vigilanza per assicurare l'intervento tempestivo degli operatori, in particolare nei piccoli comuni isolati; nel secondo ambito, sostegno alle fasce deboli, in particolare donne e bambini, e alle vittime di reati, anche attraverso la maggiore conoscenza e diffusione degli strumenti di tutela esistenti.

I fabbisogni delle province per il riparto delle risorse sono stati misurati sulla base di quattro indicatori: vittimizzazione e criminalità, insicurezza percepita, marginalità socio-economica e densità di popolazione e in aggiunta alla quota attribuita su base percentuale, la Giunta ha incrementato la dotazione con una quota fissa di 40.000 euro per ogni provincia.



Consapevoli del proprio ruolo sociale nel costruire il benessere di tutti

COSÌ I GIOVANI IMPRENDITORI PROGETTANO IL LORO FUTURO

di Massimo Bondi



Marco Colombo
presidente nazionale giovani imprenditori

Abbiamo sempre difeso il grande valore delle nostre imprese anche quando venivano ingiustamente accusate di essere il problema ed il limite del nostro Paese a causa della piccola struttura e della dimensione familiare. Noi sappiamo bene che ogni nostra impresa ha un suo modo di affrontare il mercato in tutti i suoi aspetti, ha una sua cultura profondamente legata al territorio in cui opera, alla sua storia e alle sue tradizioni, ma ben consapevole del proprio ruolo sociale nel costruire il benessere di tutti.

Aspetti che dobbiamo affermare con determinazione in questa fase delicata, fortemente impegnati nel tentativo di restituire competitività e slancio a tutto il sistema, dopo gli ultimi due anni di continue flessioni. In un mercato locale dove i nostri competitori sono globali, l'unica strada è quella della messa in

rete delle nostre conoscenze, delle collaborazioni, mantenendo inalterate le peculiarità del nostro saper fare, dando vigore non solo al mercato interno ma anche a quello internazionale.

Non possiamo pensare di fermarci e sopravvivere nelle posizioni acquisite nel passato (magari con grande sacrificio dei nostri genitori), ma abbiamo l'obbligo di crescere, di provare a creare una nuova cultura d'impresa, aperta al dialogo e allo scambio, unica via per poter consolidare le nostre posizioni sui mercati. Dobbiamo uscire dall'individualismo che ci contraddistingue; a chi spetta questo compito se non a noi giovani imprenditori che ogni giorno rischiamo il nostro futuro e quello dei nostri collaboratori? Dobbiamo costruire, ognuno sul proprio territorio, un forte legame col sistema scolastico e il mondo universitario, con un duplice obiettivo: aiutare i giovani a costruire un futuro e una prospettiva fatta di certezze e non di precariato, che possa garantire continuità alle nostre imprese e che possa trasmettere l'idea di fare impresa nell'artigianato non come un ripiego, ma come un'opportunità primaria avente pari dignità rispetto ad altre professioni. In questo momento, più che mai, abbia-

mo anche l'obbligo di pretendere dalla politica di abbandonare definitivamente gli squallidi e quotidiani teatrini partitici lasciando lo spazio, le risorse e le attenzioni ai veri problemi del paese. Vogliamo una politica che torni ad essere responsabile, generosa e vicina alla gente, attenta al bene della collettività e non dei pochi. Il bene comune deve essere la vera e unica priorità, affinché si possa dare respiro a quella società fatta di migliaia di famiglie e imprese che con il proprio lavoro hanno mantenuto e mantengono intatto il tessuto sociale italiano. Se l'Italia, nonostante tutto, continua ad essere tra i primi 8 paesi industrializzati del mondo, è perché dietro c'è un popolo che ogni giorno svolge con responsabilità il proprio dovere. Dobbiamo pretendere di voltare pagina, e lo faremo a gran voce durante la nostra assemblea: vogliamo un paese dal governo autorevole e un'opposizione propositiva e costruttiva; vogliamo che vengano affrontate le riforme che liberino l'impresa da ciò che ne limita lo sviluppo, che sostenga la famiglia e sia capace di dare un futuro ai nostri giovani; vogliamo un fisco più equo pagato da tutti e meno oppressivo; crediamo in un federalismo non di propaganda politica, ma come soluzione e risposta ai tanti sprechi e alle divergenze tra i territori.

Per tutte queste ragioni, cari amici, ci auguriamo che la vostra presenza sia numerosa, motivata e determinata, certi che insieme, come sempre abbiamo fatto, proveremo a dar voce alle nostre ragioni con solidi contenuti e concrete proposte.



La Giunta regionale ha approvato due importanti misure per fornire liquidità alle aziende

CREDITI SMOBILIZZATI PER LE IMPRESE E INCENTIVI FISCALI PER CHI ASSUME

di Alessio Cochis

Abbiamo approvato la venticinquesima misura del piano straordinario per l'occupazione e, contemporaneamente, abbiamo varato il primo provvedimento previsto dalle linee guida del piano pluriennale per la competitività. Un segnale forte e chiaro alle imprese e ai lavoratori sul nostro impegno continuo nell'ottica di superare la crisi e rilanciare l'economia della regione. E dimostra inoltre come, attraverso una programmazione seria e pragmatica, si riesce in maniera efficace a tenere fede agli obblighi assunti con i piemontesi. Così l'assessore allo sviluppo economico, Massimo Giordano, commenta l'approvazione di due delibere varate dalla giunta regionale relative agli incentivi fiscali per le aziende che provvedono a nuove assunzioni e allo smobilizzo dei crediti che le piccole e medie imprese vantano nei confronti degli enti locali. Quest'ultimo provvedimento dà il via ufficiale alle misure previste dal piano pluriennale per la competitività. La delibera prevede infatti l'istituzione di un fondo presso Finpiemonte per la concessione di garanzie fidejussorie che facilitino lo smobilizzo dei crediti presso il sistema bancario. «E' più che mai necessario – commenta ancora Giordano – fornire liquidità immediata alle nostre aziende, che incontrano troppe difficoltà per il ritardo nei pagamenti della pubblica amministrazione. Questa misura è indispensabile per accorciare una volta per tutte quei tempi biblici cui è costretto il nostro sistema produttivo di fronte ai crediti vantati con le istituzioni pubbliche.»

Il fondo avrà una dotazione di 20 milioni di euro, alla cui copertura si provve-

derà attingendo alle disponibilità finanziarie residuali del fondo regionale di riassicurazione dei Confidi. Saranno ammissibili le iniziative di smobilizzo dei crediti scaduti vantati nei confronti di enti locali del Piemonte per un importo da un minimo di 10.000 a un massimo di 300.000 euro. La garanzia prestata dal fondo può essere pari al massimo all'80% dell'anticipazione erogata dalla banca e ha una durata massima pari a 240 giorni dalla scadenza dei crediti smobilizzati.

L'altro provvedimento riguarda invece la misura "Meno tasse per l'occupazione", la venticinquesima, l'ultima che mancava all'appello per completare il quadro delle 25 attuate dal piano straordinario per l'occupazione. Lo strumento prevede che, ai fini della determinazione dell'Irap regionale sulle attività produttive, le imprese che incrementano il numero dei lavoratori assunti con contratto a tempo indeterminato nei tre anni d'imposta successivi a quelli in corso, potranno dedurre un importo forfettario di 15.000 euro per ogni nuovo lavoratore, a partire dall'anno di assunzione fino al terzo anno compiuto. La somma deducibile ai fini Irap viene raddoppiata se l'assunzione a tempo indeterminato riguarda un lavoratore ultracinquantenne.

«Un nuovo ed importante aiuto – sottolinea infine Giordano – per le imprese che decidono di assumere. Gli imprenditori sono coloro che danno il lavoro alla nostra gente, per questo vanno sostenuti, soprattutto quando hanno necessità d'incrementare il proprio personale. Non dimentichiamo che tutte le misure del piano straordinario per l'occupazione, così come quelle previste dalle linee guida del piano competitiv-



Massimo Giordano

tà, vedono sempre l'incremento delle opportunità di lavoro come elemento qualificante per le politiche di sviluppo". «Si tratta di un grande segnale di attenzione da parte della Regione Piemonte – commenta l'assessore al bilancio, Giovanna Quaglia – reso possibile grazie all'ottimo lavoro degli uffici regionali, che si sono attivati in maniera pronta ed efficace per renderla prontamente operativa, permettendo così di intervenire concretamente nei confronti delle emergenze occupazionali del Piemonte».

L'agevolazione non è cumulabile con analoghi interventi volti a favorire l'incremento occupazionale (ad eccezione di quanto previsto dalla legge statale 296/2006). La deduzione fruibile per i lavoratori neoassunti sia full-time che part-time non può essere superiore al costo del lavoro sostenuto per ciascuno di essi. Costituiscono nuove assunzioni anche le trasformazioni a tempo indeterminato dei rapporti di apprendistato, d'inserimento e a tempo determinato.



Nella nostra regione i ritardi costano alle imprese 106 milioni di euro. Per una causa civile 3 anni d'attesa

LA GIUSTIZIA È LENTA, PAGANO LE IMPRESE IL PIEMONTE MEGLIO DEL RESTO D'ITALIA

di Massimo Bondi



Palazzo di giustizia di Torino

Fa piacere che si voglia esportare il "modello Torino" in tutta Italia quale esempio di efficienza dal punto di vista giudiziario ma, a pochi giorni dal protocollo d'intesa firmato in Regione dal presidente Cota e dai ministri Brunetta e Alfano grazie al quale nasceranno due nuovi strumenti (la Conferenza per la giustizia e l'associazione 'Torino giustizia') per garantire efficienza e celerità ai tribunali, "non ci si può dimenticare – afferma Giorgio Felici, presidente regionale Confartigianato – che la giustizia in Italia rimane lenta e che a pagare le nefaste conseguenze di tale lentezza sono soprattutto le imprese".

"La celerità dei procedimenti civili – continua Felici – è uno strumento di competitività del sistema produttivo, un tassello fondamentale per contribuire ad attrarre imprese in Piemonte. La notizia buona è che per i ritardi della giustizia il Piemonte va meglio della media nazionale, quella cattiva è che comunque questi ritardi costano in media 225 euro (371 la media nazionale) per ciascuna azienda pie-

montese, un onere improprio particolarmente gravoso in tempi di crisi". I dati sono dell'Istat, rielaborati dall'Ufficio studi di Confartigianato e ne scaturisce un quadro davvero scoraggiante.

Gli imprenditori italiani, per avere giustizia in una causa civile, devono attendere in media 1.695 giorni (1.088 in Piemonte) tra primo e secondo grado di giudizio. Per una procedura fallimentare l'attesa arriva in media a 3.035 giorni (2.663 in Piemonte). Tali ritardi costano alle imprese italiane ben 2.269 milioni di

euro, 106 dei quali a quelle piemontesi.

Volgendo lo sguardo ai dati provinciali, la durata procedimenti civili di primo grado registra: Biella (996 giorni), Asti (834 giorni), Alessandria (818 giorni), Cuneo (485 giorni), Novara (471 giorni), Verbania (469 giorni), Torino (448 giorni) e Vercelli (205 giorni).

Numeri tanto negativi da collocare l'Italia al 169° posto nella classifica dei 181 Paesi monitorati dalla Banca Mondiale per la maggior durata dei procedimenti civili.

Tempi e costi della giustizia civile

anno 2010 - durate in giorni - costo in milioni di euro - costo per imprese in euro

REGIONI	durata fallimento	durata procedimento civile 1° e 2° grado	costo fallimenti	costo procedura civile	costo ritardi giustizia civile	costo per impresa (euro)
Piemonte	2.663	1.088	84	22	106	225
Valle d'Aosta	2.217	1.233	2	0	2	133
Lombardia	2.479	1.572	266	188	454	473
Trentino-Alto Adige	1.853	951	8	2	10	93
Bolzano	1.796	1.164	5	1	6	106
Trento	1.937	830	3	1	4	82
Veneto	2.893	1.798	96	42	138	268
Friuli-Venezia Giulia	2.787	1.356	29	6	35	304
Liguria	3.208	2.660	26	16	42	253
Emilia-Romagna	3.374	2.044	133	66	199	415
Toscana	3.537	1.981	104	56	160	385
Umbria	3.582	2.207	16	19	36	374
Marche	3.660	2.317	37	41	79	440
Lazio	2.407	1.825	92	212	305	527
Abruzzo	3.069	1.657	10	31	41	272
Molise	3.907	1.673	3	5	8	229
Campania	2.931	1.650	58	186	244	447
Puglia	3.493	2.550	43	117	159	403
Basilicata	4.150	2.067	2	12	14	222
Calabria	4.512	2.028	12	58	69	380
Sicilia	4.152	1.945	36	103	139	289
Sardegna	3.470	1.747	13	16	29	170
Italia	3.035	1.695	1.071	1.198	2.269	371

Elaborazione Ufficio studi Confartigianato su dati Istat e Movimprese

È stato rinnovato anche il Consiglio direttivo regionale per il quadriennio 2011/2014

SAROGLIA È IL NUOVO PRESIDENTE DELL'ANAP I PENSIONATI ARTIGIANI VANNO TUTELATI DI PIÙ

di Massimo Avena



Luigi Saroglia

L'Anap Piemonte, Associazione regionale degli artigiani pensionati aderenti a Confartigianato, che conta oltre 21.500 iscritti, ha eletto per il quadriennio 2011/2014 il nuovo Consiglio direttivo ed il presidente Luigi Saroglia. L'Anap rileva gravi criticità per la categoria che rappresenta, soprattutto in ordine ai settori previdenziale, assistenziale, sanità e sicurezza. La perdurante crisi economico-finanziaria ha impattato duramente sui pensionati e sugli anziani in genere, specie a causa delle sopravvenute riduzioni di servizi pubblici di base di cui questa fascia di popolazione necessita in modo particolare.

L'attuale sistema pensionistico non è adeguato alle necessità di gran parte dei pensionati, che riceve pensioni sempre più svalutate con erosione progressiva del potere d'acquisto. A parte la vergogna nazionale delle pensioni - elemosina, coloro che percepiscono attualmente meno di 1.000 euro si trovano in notevole difficoltà. Per queste persone occorrono almeno sgravi ed esenzioni da imposte e tributi.

L'assistenza, specie quella domiciliare, deve essere adeguatamente supportata affinché le famiglie e gli anziani pos-

sano usufruirne. Ciò risponde non solo a criteri di economicità assoluta per la pubblica amministrazione, ma consente anche la nuova solidarietà intergenerazionale, sovente obbligata, dal quale una società declinante verso una media povertà come quella italiana non potrà prescindere.

La sanità pubblica è essenziale per gli anziani: l'aumento dell'aspettativa di vita ha come contraltare l'accresciuto bisogno di prestazioni medico-sanitarie. Ridurre le liste d'attesa è doveroso, non obbligare al ricorso alle prestazioni a pagamento è atto di civiltà minima. Gli anziani sono facili bersaglio di truffe, raggiri e rapine: la sicurezza è obiettivo imprescindibile, mediante il ricorso a massicce campagne d'informazione e pre-

venzione, nonché attraverso l'azione diretta degli assistenti sociali. "Uno sforzo collettivo va compiuto. Ogni giorno - afferma Saroglia - le nostre associazioni sul territorio piemontese ricevono telefonate di pensionati, anziani e famiglie disperate a causa dei tagli apportati sul fronte socio-assistenziale, oppure in condizioni d'indigenza o in depressione acuta per azioni criminose subite. Una Regione evoluta come quella piemontese, almeno nella propria sfera di competenza, non può macchiarsi di tale incuria verso la fascia più debole della popolazione. Le risorse sono da trovare ad ogni costo, perseguendo realmente gli sprechi e contenendo l'onnivora corruzione. Se questo è un Paese per vecchi, almeno trattiamoli con la dignità che meritano".

RISCHIA DI CRESCERE LA PRESSIONE FISCALE

Il nuovo testo del decreto sul federalismo municipale rischia di far aumentare la pressione fiscale locale sulle imprese. Il passaggio dall'attuale aliquota Ici (pari in media al 6,49 per mille) alla nuova Imu (con aliquota base del 7,6 per mille che, però, grazie all'autonomia concessa ai Comuni, potrebbe essere incrementata sino al 10,6 per mille) comporterebbe un aggravio fiscale sugli immobili strumentali posseduti dalle imprese pari a circa 3 miliardi di euro.

"Sarebbe un pesante aumento per il sistema delle imprese già gravato da una pressione fiscale più elevata rispetto alla media europea" commenta Giorgio Guerrini, presidente di Rete Imprese Italia. Dalle stime effettuate emerge che, considerando tutti gli immobili adibiti ad attività produttiva (immobili adibiti ad ufficio, negozi e botteghe, magazzini, laboratori per arti e mestieri, opifici, alberghi e pensioni, teatri, fabbricati industriali e commerciali), l'incremento dell'imposizione sarebbe pari a 812 milioni di euro. A livello di singola impresa, inoltre, l'aggravio d'imposizione rischia di superare alcune migliaia di euro annue in base al Comune nel quale è collocata l'impresa stessa.

"Il federalismo fiscale che ci piace - sottolinea Guerrini - è quello che favorisce la progressiva riduzione della spesa pubblica locale improduttiva e che determina un meccanismo virtuoso in grado di abbassare la pressione fiscale sulle imprese". A questo proposito Guerrini conclude: "Ci aspettiamo che i Comuni, nell'ambito della propria autonomia tributaria, riducano, come permette la norma, l'aliquota base dello 0,3 per cento. In tal modo le imprese godrebbero di un risparmio d'imposta pari a 1,4 miliardi di euro".



Illustrate tutte le modalità per i versamenti delle quote Ebap 2011

BILATERALITÀ: UN SISTEMA PER ASSICURARE IL WELFARE DI TUTTI GLI ARTIGIANI

di Carlo Napoli

Con l'Accordo sindacale regionale del 9 dicembre 2010, le Parti sociali dell'artigianato del Piemonte avviano, a partire dal 1° gennaio 2011, la bilateralità prevista dagli Accordi nazionali e dai Contratti collettivi dell'artigianato.

A partire dal 1° gennaio 2011 le imprese dovranno versare, in virtù di un nuovo meccanismo semplificato di raccolta, una quota onnicomprensiva per la nuova bilateralità, pari ad

€ 125 annui per ogni lavoratore dipendente.

Tale contributo sarà frazionato in 12 quote mensili di € 10,42 per ogni lavoratore dipendente in forza, ridotto del 50% per i part-time fino a 20 ore settimanali. Si considerano per intero gli assunti nel corso del mese e, viceversa, non si considerano i cessati.

Sono esclusi i rapporti di lavoro non subordinato: i co.co.pro, gli stage/tirocini, ecc.

Sono anche escluse da questo versamento le imprese del set-

tore delle costruzioni che applicano il Ccnl dell'edilizia.

La bilateralità è un sistema che coinvolge tutte le imprese aderenti e non aderenti alle associazioni di categoria firmatarie degli accordi medesimi, in quanto eroga prestazioni di welfare contrattuale che sono indispensabili a completare il trattamento economico e normativo del lavoratore previsto all'interno dei contratti collettivi di categoria.

Pertanto, in caso di mancata adesione alla bilateralità, le aziende artigiane dovranno corrispondere mensilmente, ad ogni lavoratore dipendente in forza, un importo forfettario pari a €25 lordi mensili. Tale importo, che dovrà essere erogato per 13 mensilità, non è assorbibile e rappresenta un Elemento aggiuntivo della retribuzione (E.a.r.) che incide su

tutti gli istituti retributivi di legge e contrattuali, compresi quelli indiretti o differiti, escluso il solo Tfr. In caso di lavoratori assunti con contratto part-time, tale importo è corrisposto proporzionalmente all'orario di lavoro e, in tal caso, il frazionamento si ottiene utilizzando il divisore previsto dai Ccnl. Per gli apprendisti l'importo andrà ri-

proporzionato alla percentuale di retribuzione riconosciuta.

Le prestazioni e le assistenze erogate dagli enti bilaterali nazionali e regionali rappresentano, in ogni caso, un diritto contrattuale di ogni singolo lavoratore il quale matura,

esclusivamente, nei confronti delle imprese non aderenti al sistema bilaterale, il diritto all'erogazione diretta, da parte dell'impresa datrice di lavoro, di prestazioni equivalenti a quelle erogate dagli Enti bilaterali stessi.

EBAP



La bilateralità eroga prestazioni di welfare contrattuale che sono indispensabili a completare il trattamento economico e normativo del lavoratore previsto all'interno dei contratti collettivi di categoria

Speciale Ebap



Più in dettaglio, con decorrenza 1° gennaio 2011, il contributo annuo a carico delle imprese, riferito a ciascun lavoratore dipendente, per rilanciare l'attività complessiva degli Enti bilaterali dell'artigianato, alla luce anche delle recenti novità legislative in materia di ammortizzatori sociali «in deroga», prevede che *l'importo sia comprensivo dei €29,00 stabiliti ai sensi della legislazione vigente.*

I versamenti dovranno essere effettuati tramite modello F24, evidenziando il codice contributo "EBNA", così come riportato nella risoluzione n. 70/E dell'Agenzia delle entrate.

Il contributo di solidarietà INPS "oneri previdenziali" (Art. 9 bis L. 01/06/91 n° 166 comma 2°), pari al 10% della quota di Sostegno al reddito destinata a prestazioni a favore dei lavoratori dipendenti (80% di 61,25 euro, pari a 49 euro) ammonta a 4,9 euro/anno; esso dovrà essere

versato dai datori di lavoro con cadenza mensile, per un importo di 0,41 euro per lavoratore a tempo pieno (ridotto al 50% per part-time fino a 20 ore) tramite DM10/Uniemens di competenza del mese per il quale si è versata la quota.

L'impresa, aderendo all'EBAP ed ottemperando ai relativi obblighi contributivi, assolve ad ogni

suo obbligo in materia nei confronti dei lavoratori nel rispetto dei Ccnl vigenti.

Le imprese in regola al 2010 con i versamenti di tale anno e del biennio precedente, e che avviano il pagamento con F24 dal 2011, possono accedere a tutte le prestazioni di Sostegno al reddito erogate dall'EBAP ed effettuare la sottoscrizione dei verbali di consultazione sindacale per la CIG in deroga presso le sedi di bacino.

Le imprese che hanno regolarizzato il solo anno 2010 (versamento postale) o hanno effet-

tuato il versamento con F24 dal 1° luglio 2010, nonché le imprese che avvieranno la contribuzione mediante F24 a partire da gennaio 2011, si intendono in regola per l'accesso alle sole prestazioni effettuate congiuntamente da EBAP ed INPS sulle sospensioni temporanee previste dalla legge 2/2009 e s.m.i.

Per tali imprese viene applicato un periodo di carenza di 12 mesi per tutte le altre prestazioni erogate dall'EBAP.

E' possibile eliminare il periodo di carenza di 12 mesi qualora le imprese regolarizzino, mediante bollettino postale sul c/c 21990106 intestato a EBAP - Via Arcivescovado 3 - 10121 Torino, i versamenti inerenti al biennio precedente (anni 2009 e 2010).

Per maggiori indicazioni è possibile consultare il sito EBAP:

www.ebap.piemonte.it

oppure rivolgersi alla sede regionale dell'EBAP:

Via Arcivescovado, 3
10121 Torino

Tel. 0115617282

Fax 0115617475

E-mai: ebap.piemonte@tin.it

o presso le sue sedi territoriali.

Chi vuole saperne di più potrà consultare il sito EBAP:

www.ebap.piemonte.it

ALESSANDRIA	ASTI	BIELLA	CUNEO	NOVARA	TORINO	V.C.OSSOLA	VERCELLI
V. Trotti, 77 15100 Alessandria Tel 0131.234480 Fax 0131.254172	P. Cattedrale, 2 14100 Asti Tel 0141.354319 Fax 0141.437456	V. Galimberti, 22 13900 Biella Tel 015.8551711 Fax 015.8551722	V. Meucci, 6 12100 Cuneo Tel 0171.451237 Fax 0171.697453	V. Ploto, 2C 28100 Novara Tel 0321.661111 Fax 0321.628637	V. Millio, 26 10141 Torino Tel 011.387082 Fax 011.3801693	C. Europa, 27 28900 Verbania Tel 0323.588611 Fax 0323.501894	L. D'Azzo, 11 13100 Vercelli Tel 0161.282401 Fax 0161.260514

“Impara l'arte e mettila da parte”

PROGETTO IMPRESA

IDEA ARTIGIANI

La gamma di conti correnti pensati per gli artigiani.

SMALL



Servizi inclusi:

- Spese di liquidazione trimestrale
- Invio estratto conto e comunicazioni di trasparenza
- Libretto assegni
- Bonifici continuativi gratuiti
- Carta Bancomat gratuita

LARGE



Servizi inclusi:

- 75 operazioni trimestrali
- Spese di liquidazione trimestrale
- Invio estratto conto e comunicazioni di trasparenza
- Libretto assegni
- Bonifici continuativi gratuiti
- Carta Bancomat gratuita

EXTRA LARGE



Servizi inclusi:

- Spese di liquidazione trimestrale
- Invio estratto conto e comunicazioni di trasparenza
- Libretto assegni
- Bonifici continuativi gratuiti
- Carta Bancomat gratuita
- Canone servizio remote banking
- Vantaggio Multi gratuito

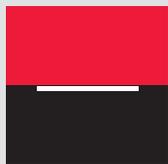
INFO

filiale

numero verde 800 997 997

bpn.it

SOCIETÀ
GENERALE
GROUP



SG
Leasing

IN COLLABORAZIONE CON



Confartigianato
PIEMONTE



**È al servizio degli
Artigiani Piemontesi**

IN PIEMONTE PRESSO LE SEDI PROVINCIALI CONFARTIGIANATO IMPRESE:

- Confartigianato Imprese
Alessandria
Tel. 0131 286511
- Confartigianato Imprese
Asti
Tel. 0141 596211
- Confartigianato Imprese
Biella
Tel. 015 8551711

- Confartigianato Imprese
Cuneo
Tel. 0171 451111
- Confartigianato Imprese
Novara - VCO
Tel. 0321 661111
- Confartigianato Imprese
Torino
Tel. 011 5062111
- Confartigianato Imprese
Vercelli
Tel. 0161 282401